



REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE DEL SETTORE PRIMARIO

VALUTAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE
2000-2006 DELLA REGIONE VENETO

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA AL 2003

ALLEGATO 2

- 2A** - QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE CON EVIDENZIATE LE OMISSIONI, MODIFICHE E INTEGRAZIONI PER L'APPLICAZIONE AL PSR VENETO
- 2B** - GIUSTIFICAZIONE DELLE OMISSIONI, MODIFICHE E INTEGRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DEL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE AL PSR VENETO

REV. 1

Dicembre 2003



AGRICONSULTING S.p.A.

Società per la Consulenza e lo Sviluppo delle Attività Agricole e Ambientali

ALLEGATO 2A

Questionario valutativo comune

(Documento VI/12004/00 def. Parte B)

con evidenziate le omissioni, modifiche e integrazioni per l'applicazione al PSR Veneto

conformemente all'articolo 56 del regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione

LEGENDA:

- 1) Quesiti, criteri e indicatori aggiunti dal Valutatore: in grassetto con riportato “Val” dopo il numero di riferimento. Es.: **I.1-1Val1 – Reddito netto delle aziende beneficiarie del sostegno**
- 2) Quesiti, criteri e indicatori con integrazioni del Valutatore: in grassetto le aggiunte. Es.: Percentuale **e numero** di aziende affiliate ad associazioni
- 3) Quesiti, criteri e indicatori, o parti degli stessi eliminati/e: testo barrato. Es.: ~~(a) di cui con marchio riconosciuto a livello comunitario (%)~~

1. Capitolo I – Investimenti nelle aziende agricole

Domande	Criteri	Indicatori
I.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato il reddito degli agricoltori beneficiari?	I.1-1. Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato	I.1-1.1. 'Reddito agricolo lordo' delle aziende beneficiarie del sostegno (€) I.1-1.Val1. Reddito netto delle aziende beneficiarie del sostegno I.1-1.Val2. Reddito netto per unità lavorativa familiare I.1-1.Val3. Reddito da lavoro agricolo per unità lavorativa aziendale
I.2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende?	I.2-1. Aumento della produttività dei fattori	I.2-1.1. Produzione lorda vendibile per ettaro di SAU nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/ha) I.2-1.2. Produzione lorda vendibile per ora di lavoro nelle aziende beneficiarie del sostegno (€/ha) I.2-1.3. Costo (costi variabili) per unità di prodotti di base venduta (p. es. €/ton, €/m ³ , ecc.) nelle aziende beneficiarie del sostegn I.2-1.Val1. Reddito netto su produzione lorda vendibile I.2-1.Val2. Valore aggiunto (VA) su Capitale agrario (KA)
I.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al riorientamento delle attività delle aziende agricole?	I.3-1. Le aziende riconvertono la produzione abbandonando produzioni eccedentarie od orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato	I.3-1.1. "Cambiamento netto" nell'attività "prodotto eccedentario" dopo l'investimento = aziende con somma di punti per tutte le produzioni eccedentarie > 0 [il punteggio dell'azienda (per comparto di produzione eccedentario) può essere calcolato sulla base della variazione % nella media annuale di capi di bestiame o della superficie coltivata= +1 se diminuzione =10% 0 se nessun cambiamento {tra -10% e +10%} -1 se aumento =10%] [Produzioni eccedentarie = cereali di qualsiasi tipo, carni bovine, latte, vino e olive/olio d'oliva: eccetto prodotti particolari con prospettive di mercato favorevoli] I.3-1.Val1. Incidenza della produzione lorda vendibile da colture eccedentarie su produzione lorda vendibile totale
	I.3-2. Le aziende intraprendono attività alternative	I.3-2.1. Numero di aziende beneficiarie del sostegno che esercitano /intraprendono attività alternative (%) I.3-2.2. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno con una quota significativa del fatturato (10%) derivante da attività alternative (%) Incidenza percentuale dei ricavi netti da attività alternative sul reddito netto aziendale (%) . I.3-2.3. Percentuale dell'orario di lavoro dedicata ad attività alternative nell'azienda (%)

I.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la qualità dei prodotti agricoli?	I.4-1. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata	I.4-1.1. Rapporto tra {prezzo dei prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata} e {prezzo medio del prodotto considerato} I.4-1.2. Produzione lorda vendibile di prodotti di base sovvenzionati la cui qualità è migliorata (€)
	I.4-2. I prodotti agricoli rispondono alle norme di qualità, in particolare a livello comunitario	I.4-2.1. Percentuale di produzione sovvenzionata commercializzata con marchio di qualità(%) (a) di cui con marchio riconosciuto a livello comunitario (%) (b) di cui con marchio riconosciuto a livello nazionale (%) (c) di cui con altri tipi di marchio (%) (a) DOP (%) (b) IGP (%) (c) STG (%) (d) DOC (%) (e) DOCG (%) (f) Biologico (%) (g) Altri tipi di marchio (%)
I.5. In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?	I.5-1. L'occupazione è mantenuta o aumentata attraverso attività alternative in azienda	I.5-1.1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) mantenuti o creati grazie alle attività alternative sovvenzionate
I.6. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato un'agricoltura rispettosa dell'ambiente?	I.6-1. Integrazione degli aspetti ambientali negli investimenti agricoli	I.6-1.1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%) (a) di cui con il miglioramento ambientale quale obiettivo diretto dell'investimento (%) (b) di cui con il miglioramento ambientale quale effetto collaterale (p.es. dovuto a nuove attrezzature acquistate principalmente per scopi economici) (%) (c) di cui miglioramenti relativi a concime naturale ottenuto da scarti ed eccedenze (%) (d) di cui miglioramenti relativi alla gestione dell'acqua nell'azienda (%) (e) di cui miglioramenti relativi ad (altre) pratiche/sistemi agricoli ecologici (%)

	I.6-2. Miglioramento nello stoccaggio e nello spandimento del letame prodotto nell'azienda	<p>I.6-2.1. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che hanno migliorato lo stoccaggio/spandimento delle deiezioni zootecniche in azienda (%)</p> <p>(a) di cui cofinanziate (%)</p> <p>(b) di cui stoccaggio (%)</p> <p>(c) di cui spandimento (%)</p> <p>I.6-2.2. Rapporto tra {capacità di stoccaggio del letame prodotto nell'azienda beneficiaria del sostegno } e {quantità totale di letame prodotto nell'azienda beneficiaria del sostegno }</p> <p>I.6-2.3. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che rispondono ai requisiti normativi relativi alla gestione delle deiezioni animali in azienda (%)</p>
I.7. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di produzione, in termini di migliori condizioni di lavoro e di benessere degli animali?	I.7-1. Le condizioni di lavoro sono migliorate	I.7-1.1. Sostanziale, comprovata riduzione, grazie al sostegno, dell'esposizione a: sostanze nocive, odori, polvere, condizioni climatiche estreme all'esterno/all'interno, sollevamento di carichi pesanti, orario lavorativo eccessivo (descrizione)
	I.7-2. Il benessere degli animali è migliorato	<p>I.7-2.1. Percentuale di animali nelle aziende beneficiarie il cui benessere è migliorato grazie agli investimenti sovvenzionati (%)</p> <p>(a) di cui con il benessere degli animali quale obiettivo diretto (%)</p> <p>(b) di cui con il benessere degli animali quale effetto collaterale (p.es. grazie a nuovi fabbricati o attrezzature acquistati principalmente per altre ragioni) (%)</p> <p>(c) di cui in rapporto alle norme di benessere (%)</p> <p>(d) di cui in rapporto alle norme comunitarie in materia di benessere degli animali (non obbligatorie) (%)</p>

2. Capitolo II – Insediamento dei giovani agricoltori

Domande	Criteri	Indicatori
II.1. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno coperto i relativi costi?	II.1-1. Effetto decisamente incentivante degli aiuti all'insediamento	II.1-1.1. Rapporto tra {aiuti all'insediamento} e {relativi costi}
II.2. In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)?	II.2-1. Riduzione dell'età media dei rilevatori e/o dei cedenti nelle cessioni sovvenzionate	II.2-1.1. Età media dei rilevatori negli insediamenti sovvenzionati II.2-1.2. Età media dei cedenti negli insediamenti sovvenzionati
II.2.A In che misura gli aiuti all'insediamento hanno contribuito ad accelerare la cessione delle aziende agricole (a membri della famiglia / persone esterne alla famiglia)? ...in particolare, qual è stato il grado di sinergia con gli aiuti al prepensionamento nell'accelerare tale cessione?	II.2.A-1. Adesione simultanea ai due programmi	II.2.A-1.1 Rapporto tra {numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e {numero complessivo di cessioni di aziende agricole cedute nel periodo}
	II.2.A-2. Riduzione dell'età media dei rilevatori nel caso di aiuti combinati	II.2.A-2.1 Rapporto tra {età media dei rilevatori beneficiari del sostegno - giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento - che sostituiscono i cedenti beneficiari del sostegno} e {età media di tutti i giovani agricoltori che ricevono aiuti all'insediamento}
II.3. In che misura gli aiuti hanno influito sul numero di giovani agricoltori di entrambi i sessi insediatisi?	II.3-1. Si è insediato un maggior numero di giovani agricoltori	II.3-1.1. Numero di giovani agricoltori insediatisi con gli aiuti (ripartiti per sesso)
II.4. In che misura l'insediamento di giovani agricoltori ha contribuito a mantenere l'occupazione?	II.4-1. Sono stati mantenuti o creati posti di lavoro	II.4-1.1. Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) mantenuti o creati
	II.4-2. E' garantita la sopravvivenza dell'agricoltura come attività principale	II.4-2.1. Rapporto tra {% di insediamenti sovvenzionati che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale} e {% di tutti gli insediamenti che hanno dato luogo all'esercizio dell'agricoltura come attività principale}

Domande	Criteri	Indicatori
II.RV.1. In che misura gli insediamenti sovvenzionati hanno migliorato l'efficienza aziendale?	II.RV.1-1 Il reddito aziendale è migliorato?	II.RV.1-1.1. Valore aggiunto
		II.RV.1-1.2. Reddito netto delle aziende oggetto di insediamento (euro)
		II.RV.1-1.3. Redditività del lavoro agricolo familiare: Reddito netto per unità lavorativa familiare (euro/ULF)
		II.RV.1-1.4. Redditività del lavoro agricolo: Reddito da lavoro agricolo (o "Reddito residuale da lavoro") per unità lavorativa totale (euro/ULT)

3. Capitolo III – Formazione

Domande	Criteri	Indicatori
III.1. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati soddisfano i fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del piano?	III.1-1. La formazione soddisfa i fabbisogni e favorisce la capacità di adattamento (conversione, riorientamento, miglioramento) di individui, settori o regioni (comprese lacune/debolezze o potenzialità/opportunità rilevate in sede di programmazione o di valutazione ex-ante)	III.1-1.1. Percentuale di attività formative sovvenzionate che hanno contribuito a risolvere problematiche identificate come lacune/debolezze o potenzialità/opportunità in sede di programmazione/valutazione ex-ante (%) (a) di cui grazie al tipo/composizione dei partecipanti (p.es. giovani, donne) (b) di cui grazie all'argomento/contenuti dei corsi (c) di cui in rapporto ad azioni cofinanziate di altri capitoli da altre misure del piano
III.2. In che misura le qualifiche/competenze acquisite hanno contribuito a migliorare la situazione degli interessati e del settore agricolo/forestale?	III.2-1. Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione contribuiscono a migliorare le condizioni di lavoro degli interessati	III.2-1.1. Percentuale di beneficiari della formazione sovvenzionata (imprenditori e dipendenti) il cui lavoro è migliorato in seguito alla formazione (%) (a) di cui imprenditori agricoli/forestali (%) (b) di cui dipendenti (%) (c) di cui grazie ad una migliore remunerazione (%) (d) di cui grazie ad una qualità non pecuniaria del lavoro (p.es. sicurezza del lavoro stagionale/contrattuale, esposizione ai rischi e a condizioni avverse, varietà/arricchimento del lavoro...) (%)
	III.2-2. Le qualifiche/competenze acquisite grazie alla formazione agevolano l'adattamento dell'agricoltura e della silvicoltura (conversione/riorientamento/miglioramento)	III.2-2.1. Percentuale di aziende, con un beneficiario della formazione sovvenzionata, che intraprendono una riconversione/riorientamento/miglioramento legati alla formazione sovvenzionata (%) (a) di cui attività nuove/complementari (%) (b) di cui con migliorata qualità/igiene/valore aggiunto delle attività esistenti (%) (c) di cui in rapporto alla gestione (%) (d) di cui con metodi/pratiche rispettosi dell'ambiente (%) (e) di cui relativi all'agricoltura (%) (f) di cui relativi alla silvicoltura (%)

4. Capitolo IV – Prepensionamento

Domande	Criteri	Indicatori
IV.1. In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole?	IV.1-1. I terreni resi disponibili passano ad agricoltori più giovani	IV.1-1.1. Differenza media tra l'età del cedente e l'età del rilevataro (anni) IV.1-1.2. Superficie resa disponibile anticipatamente (ettari e numero di aziende)
IV.1.A. In che misura gli aiuti al prepensionamento hanno accelerato la cessione delle aziende agricole ...in particolare, in che misura vi è stata sinergia tra 'prepensionamento' e 'insediamento dei giovani agricoltori' nell'accelerare tale cessione?	IV.1.A-1. Vi è un ingente numero di adesioni simultanee ai due regimi di aiuti	IV.1.A-1.1. Rapporto tra {numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento} e { tutti i casi di pensionamento con aiuti } {numero complessivo di aziende cedute nel periodo da beneficiari degli aiuti al prepensionamento}
	IV.1.A-2. Vi è un ulteriore abbassamento dell'età media dei beneficiari del prepensionamento nel caso di aiuti combinati	IV.1.A-2.1. Rapporto tra {età media dei beneficiari degli aiuti al prepensionamento sostituiti da beneficiari degli aiuti all'insediamento} e {età media di pensionamento di tutti gli agricoltori che ricevono aiuti al prepensionamento}
IV.2. In che misura è migliorata la redditività economica delle aziende agricole rimaste in attività?	IV.2-1. Miglioramento dei fattori produttivi dell'efficienza aziendale	IV.2-1.1. Rapporto tra { costi } e { fatturato } {Capitale agrario} e {Valore aggiunto} nelle aziende condotte da imprenditori agricoli rilevataro da beneficiari degli aiuti al prepensionamento nelle aziende beneficiarie del sostegno (dove costo = 'tutti gli input' = 'costi fissi + costi variabili') (a) descrizione del rapporto dell'indicatore con le condizioni menzionate all'articolo 11 §2, 1° comma: qualifica/competenza, superficie, volume di lavoro o reddito
		IV.2-1.2. Sviluppo delle strutture agricole dovuto a fusioni: (a) aumento delle dimensioni medie di tutte le aziende interessate rimanenti dopo la cessione/fusione (ettari e %) (b) diminuzione del numero di aziende rimanenti dopo la cessione/fusione (numero) (c) tendenza alla specializzazione delle aziende (produzione mista contro allevamento e seminativi separati...) (descrizione)
	IV.2-2. Condizioni produttive redditizie in apporto a limitazioni alla produzione	IV.2-2.1. Evoluzione delle condizioni produttive conseguente alle fusioni in rapporto alle limitazioni alla produzione (diritti di produzione, densità del bestiame, restrizioni relative alla fertilizzazione ecc.) (descrizione)

Domande	Criteri	Indicatori
IV.3. Il reddito offerto ai cedenti è stato sufficiente ad indurli a lasciare l'agricoltura e conseguentemente ad assicurare loro un equo tenore di vita?	IV.3-1. Il livello di reddito è soddisfacente e costituisce un incentivo a lasciare l'agricoltura	IV.3-1.1. Rapporto tra {premio + reddito da capitale (dalla vendita dell'azienda/terreno)} e {reddito agricolo familiare precedente}

5. Capitolo V – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Domande	Criteri	Indicatori
<p>V.1. In che misura il piano ha contribuito a: (i) compensare gli svantaggi naturali nelle zone svantaggiate in termini di costi di produzione elevati e basso potenziale di produzione, e (ii) compensare i costi sostenuti e la perdita di reddito nelle zone soggette a vincoli ambientali?</p> <p><i>(riguarda solo le ZS¹ non le ZVA)</i></p>	<p>V.1-1. La perdita di reddito dovuta a svantaggi naturali e vincoli ambientali è compensata da indennità o pagamenti compensativi</p>	<p>V.1-1.1. Rapporto tra {premio} e {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola}</p> <p>V.1-1.Val. Rapporto tra premio per Unità di Lavoro e deficit di reddito netto aziendale per Unità di Lavoro.</p> <p>V.1-1.2. Percentuale delle aziende beneficiarie di indennità compensative in cui il premio è</p> <p>(a) inferiore al 50% di {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola} (%)</p> <p>(b) tra il 50 e il 90% di {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola} (%)</p> <p>(c) superiore al 90% di {maggiori costi di produzione + riduzione del valore della produzione agricola} (%)</p>
<p>V.2. In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo?</p> <p><i>(riguarda le ZS)</i></p>	<p>V.2-1. Continuazione dell'uso agricolo del suolo</p>	<p>V.2-1.1. Variazione della superficie agricola utilizzata (SAU) nelle ZS (ettari e %)</p>
<p>V.3. In che misura le indennità compensative hanno contribuito al mantenimento di una comunità rurale vitale?</p> <p><i>(riguarda le ZS)</i></p>	<p>V.3-1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo è fondamentale per il mantenimento di una comunità rurale vitale</p> <p>V.3-2. Equo tenore di vita per gli agricoltori</p>	<p>V.3-1.1. Comprovata continuazione dell'uso agricolo del suolo quale fattore cruciale per il mantenimento di una comunità rurale vitale (descrizione)</p> <p>V.3-2.1. Rapporto tra {"reddito agricolo familiare" + reddito extra-agricolo del proprietario e/o del coniuge} e {reddito familiare medio nella rispettiva zona}</p>

¹ ZS = Zone svantaggiate

Domande	Criteri	Indicatori
<p>V.4.A. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...mantenendo o promuovendo un'agricoltura sostenibile ed ecocompatibile nelle ZS?</p> <p><i>(riguarda le ZS)</i></p>	<p>V.4.A-1. Mantenimento/promozione dell'agricoltura sostenibile</p>	<p>V.4.A-1.1. Parte della SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili (ettari e %)</p> <p>(a) di cui ad agricoltura biologica (ettari e %)</p> <p>(b) di cui ad agricoltura integrata o con difesa antiparassitaria integrata (ettari e %)</p> <p>(c) di cui a pascolo con meno di 2 UBA/ha (o una variante regionale specificata) (ettari e %)</p> <p>V.4.A-1.2. Parte della SAU a seminativi con apporto di azoto (concime organico prodotto in azienda + minerale) inferiore a 170/kg/ha l'anno (ettari e %)</p> <p>V.4.A-1.3. Parte della SAU utilizzata per la coltura di seminativi con apporto di pesticidi inferiore ad un livello minimo specificato (ettari e %)</p>
<p>V.4.B. In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente ...incrementando l'attuazione e il rispetto dei vincoli ambientali basati sulle norme comunitarie di tutela ambientale?</p> <p><i>(riguarda le ZVA)</i></p>	<p>V.4.B-1. Incremento dell'attuazione e del rispetto dei vincoli che limitano l'uso agricolo a fini di tutela dell'ambiente</p>	<p>V.4.B-1.1. Parte della SAU (nella regione interessata dal piano) soggetta a vincoli ambientali con pagamenti compensativi (ettari e %)</p> <p>V.4.B-1.2. Parte di aziende ammissibili che percepiscono pagamenti compensativi per vincoli ambientali (numero e %)</p> <p>V.4.B-1.3. Rapporto tra (% di aziende beneficiarie oggetto di procedure per inosservanza dei vincoli ambientali) e (% di aziende non beneficiarie oggetto di procedure per inosservanza di tali vincoli)</p>

6. Capitolo VI – Misure agroambientali

Domande	Criteri	Indicatori
VI.1.A. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate... ...in termini di qualità del suolo, per effetto di misure agroambientali?	VI.1.A-1. L'erosione del suolo è stata ridotta	VI.1.A-1.1. Superficie agricola oggetto di impegno per prevenire/ridurre l'erosione idrica del suolo (numero aziende ed ettari) (a) di cui con riduzione dell'erosione dovuta (principalmente) a acqua/vento/dissodamento , rispettivamente (%) (b) di cui con riduzione dell'erosione dovuta a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ uso del suolo (pascolo, altre colture permanenti, colture a perdere...) (%) ▪ barriere o deviazioni (terrazze, elementi lineari, siepi) (%) ▪ pratiche agricole (lavorazioni ridotte, tipi specifici di irrigazione, coltivazione a terrazze, copertura del suolo...) (%) ▪ carico bestiame al pascolo (%) (c) di cui oggetto di azioni mirate principalmente/esclusivamente al controllo dell'erosione (%)
	VI.1.A-2. La contaminazione chimica del suolo è stata prevenuta o ridotta	VI.1.A-2.1. Superficie agricola oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento del suolo (numero aziende ed ettari) (a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari (%) (b) di cui con uso ridotto di fertilizzanti / concimi organici (%) (c) di cui oggetto di azioni mirate esplicitamente al problema dell'inquinamento del suolo (%)
	VI.1.A-3. La salvaguardia del suolo comporta ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità	VI.1.A-3.1. Impatti agricoli e/o extra – agricoli indiretti risultanti da superfici agricole oggetto di impegno (descrizione)

Domande	Criteri	Indicatori
<p>VI.1.B. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate... ...in termini di qualità dell'acqua sotterranea e di superficie, per effetto di misure agroambientali?</p>	<p>VI.1.B-1. Riduzione degli input potenzialmente inquinanti per le acque</p>	<p>VI.1.B-1.1. Superficie oggetto di azioni agroambientali per ridurre gli input (ettari)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con uso ridotto di fertilizzanti chimici per ettaro (%) (b) di cui con uso ridotto di concime organico per ettaro o con una ridotta densità di bestiame (%) (c) di cui con colture e/o rotazioni associate a bassi livelli di input o basso surplus di azoto (nel caso di fertilizzanti) (%) (d) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%) <p>VI.1.B-1.2.*) Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù di impegni agroambientali (%)</p> <ul style="list-style-type: none"> a) di cui con uso ridotto di fertilizzanti chimici per ettaro (%) b) di cui con uso ridotto di concime organico per ettaro o con una ridotta densità di bestiame (%) c) di cui con colture e/o rotazioni associate a bassi livelli di input o basso surplus di azoto (nel caso di fertilizzanti) (%) d) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%) <p>VI.1.B-1.3. Bilancio dell'azoto e del fosforo (kg/ha/anno)</p> <p>*) E' opportuno calcolare questo indicatore solo per quei piani che si riferiscono specificatamente alla tutela dell'acqua (p. es. nel caso di azioni di una certa portata in bacini prevalentemente influenzati da attività agricola e silvicoltura)</p>
	<p>VI.1.B-2. I meccanismi di trasporto (dalla superficie del campo o dalla zona delle radici alle falde acquifere) delle sostanze chimiche sono stati ostacolati (lisciviazione, ruscellamento, erosione)</p>	<p>VI.1.B-2.1. Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere (attraverso ruscellamento, lisciviazione o erosione) (ettari)</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con particolare colture di copertura (%) (b) di cui con barriere interventi, diversi dalle colture, per contrastare il ruscellamento (margini dei campi, siepi, coltivazione perimetrale, dimensioni del campo, fasce tampone) (%)

Domande	Criteri	Indicatori
	VI.1.B-3. Migliorata qualità dell'acqua sotterranea e/o di superficie	VI.1.B-3.1. Concentrazione della sostanza inquinante nell'acqua effluente da zone oggetto di impegno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ a) proveniente dalla soluzione circolante nelle superfici oggetto di impegno ▪ b) abbattuta da fasce tampone ripariali = percentuale di acqua di superficie/sotterranea che supera la soglia di concentrazione della sostanza in esame (mg, µg, ecc. per litro) *) E' opportuno calcolare questo indicatore solo per quei piani che si riferiscono specificatamente alla tutela dell'acqua (p. es. nel caso di azioni di una certa portata in bacini prevalentemente influenzati da allevamento e silvicoltura) • VI.1.B-3.1. Concentrazione della sostanza inquinante nell'acqua effluente da zone oggetto di impegno
	VI.1.B-4. La tutela dell'acqua comporta ulteriori benefici a livello agricolo o della comunità	VI.1.B-4.1. Impatti agricoli e/o extra – agricoli indiretti risultanti da superfici agricole oggetto di impegno (descrizione)
VI.1.C. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate (o potenziate) ...in termini di quantità di risorse idriche, per effetto di misure agroambientali?	VI.1.C-1. L'uso (prelievi) dell'acqua per l'irrigazione è stato ridotto o se ne è evitato l'aumento	VI.1.C-1.1. Superficie non irrigata in virtù dell'impegno agroambientale (ettari) (a) di cui con una limitazione diretta della zona irrigata (%) (b) di cui con una diversa composizione colturale/ di vegetazione o pratica agricola (%) VI.1.C-1.2. Superficie con un tasso di irrigazione ridotto (consumo/ettaro) in virtù dell'impegno agroambientale (ettari) (a) di cui con una limitazione diretta del tasso di irrigazione (%) (b) di cui con una diversa composizione/ ordinamento colturale/ di vegetazione o pratica agricola (diversa dall'irrigazione) (%) (c) di cui con metodi di irrigazione migliorati(%) VI.1.C-1.3. Riduzione della quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione in virtù dell'impegno agroambientale (m ³ , ettari) VI.1.C-1.4. Efficienza dell'irrigazione per le colture principali oggetto di impegno, cioè quantità di prodotto per unità d'acqua (tonnellate/m³)
	VI.1.C-2. Salvaguardia delle risorse idriche in termini di quantità	VI.1.C-2.1. Evoluzione dei livelli idrici di superficie e sotterranei (descrizione e/o indicatore da definirsi a livello di piano)

Domande	Criteri	Indicatori
	VI.1.C-3. La salvaguardia delle risorse idriche comporta ulteriori benefici (a livello aziendale o rurale, per l'ambiente, per altri settori economici)	VI.1.C-3.1 Impatti globali risultanti dalla salvaguardia dei livelli idrici di superficie e sotterranei (descrizione)
VI.2.A. In che misura la biodiversità (<i>diversità delle specie</i>) è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali ...attraverso la salvaguardia della flora e della fauna nei terreni agricoli?	VI.2.A-1. Si è riusciti a ridurre gli input agricoli (o ad evitarne l'aumento) a beneficio di flora e fauna	VI.2.A-1.1. Superficie oggetto di impegni per ridurre gli input (ettari) (a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%) (b) di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro (%) (c) di cui evitando determinati input nei periodi critici dell'anno (%) VI.2.A-1.2. Riduzione degli input agricoli per ettaro in virtù dell'impegno agroambientale (%) VI.2.A-1.3. Comprovato nesso positivo tra le misure oggetto di impegni per la riduzione degli input su una data superficie e biodiversità (descrizione, ove possibile corredata di stime sull'abbondanza delle specie)
	VI.2.A-2. Gli ordinamenti colturali [tipi di colture (compreso il bestiame associato), rotazione delle colture, copertura durante i periodi critici, estensione dei campi] propizi a flora e fauna sono stati mantenuti o reintrodotti	VI.2.A-2.1. Superficie con ordinamento/distribuzione colturale favorevole [tipi di colture (compreso il bestiame associato), combinazioni di colture e dimensione dei campi uniformi] mantenuta/reintrodotta grazie ad azioni oggetto di impegno (ettari) VI.2.A-2.2. Superficie con vegetazione/residui di coltura favorevoli nei periodi critici grazie ad azioni oggetto di impegno (ettari) VI.2.A-2.3. Comprovato nesso positivo (per tipo principale di terreno agricolo) tra la distribuzione delle colture o la copertura del suolo agricolo oggetto di impegno agroambientale e l'impatto sulla biodiversità [descrizione, ove possibile corredata di stime del numero di nidi (di uccelli, mammiferi, ecc) o dell'abbondanza delle specie (o frequenza dell'osservazione)]

Domande	Criteri	Indicatori
	<p>VI.2.A-3. Le specie da proteggere hanno formato oggetto specifico di sostegno da parte delle azioni sovvenzionate</p>	<p>VI.2.A-3.1. Superficie agricola oggetto di impegno rivolto a particolari specie selvatiche o gruppi di specie (ettari e dettaglio delle specie) (a) di cui specie diffuse (%) (b) di cui specialiste (specie legate ad habitat specifici)(%) (c) di cui specie in diminuzione (%) (d) di cui specie stabili o in aumento (%) (e) di cui organismi del suolo (%) (f) di cui specie figuranti nelle liste internazionali delle specie in pericolo (%)</p> <p>VI.2.A-3.2. Evoluzione delle popolazioni delle specie target sulla superficie agricola specificatamente considerato (cfr. indicatore 3.1) (ove possibile corredata di stime sulla consistenza della popolazione) o altro comprovato nesso positivo tra le azioni sovvenzionate e l'abbondanza delle specie target (descrizione)</p>
	<p>VI.2.A-3.Val. Gli interventi hanno contribuito a proteggere e/o favorire lo sviluppo di popolazioni target</p>	<p>VI.2.A-3.Val1. Superficie agricola oggetto di impegni rivolti alle specie target figuranti nelle liste internazionali delle specie in pericolo</p> <p>VI.2.A-3.Val2. Evoluzione delle popolazioni delle specie target sulla superficie agricola specificatamente considerata</p>
<p>VI.2.B. In che misura la biodiversità è stata tutelata o potenziata grazie a misure agroambientali ...attraverso la conservazione in aree agricole di habitat di grande valore naturalistico, la tutela o la promozione di infrastrutture ambientali o la salvaguardia di habitat acquatici o delle zone umide adiacenti a superfici agricole (diversità degli habitat)?</p>	<p>VI.2.B-1. Gli "habitat di grande valore naturalistico" in aree agricole sono stati conservati</p>	<p>VI.2.B-1.1. Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno (numero di siti/impegni, superficie totale in ettari, dimensioni medie)</p> <p>(a) di cui grazie ad usi specifici del suolo o a sistemi agricoli tradizionali (%)</p> <p>(b) di cui grazie alla prevenzione di colonizzazioni (cespugli, ecc.) o dell'abbandono (%)</p> <p>(c) di cui situati nelle zone Natura 2000 (%)</p> <p>(d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie (%)</p> <p>(e) di cui considerati habitat rari al livello geografico adeguato alle specie (%)</p>

Domande	Criteri	Indicatori
	VI.2.B-2. Le infrastrutture ecologiche, comprese le delimitazioni dei campi (siepi, ecc.) o gli appezzamenti non coltivati con funzione di habitat, sono state tutelate o aumentate	<p>VI.2.B-2.1. Infrastrutture ecologiche oggetto di impegno con funzione di habitat o appezzamenti di terreno non coltivato legati all'agricoltura (ettari e/o chilometri e/o numero di siti/impegni)</p> <p>(a) di cui con caratteristiche lineari (siepi, muri, ecc) (% , chilometri) ed elementi isolati (boschetti chiazze di alberi) (numero)</p> <p>(b) di cui appezzamenti o aree di terreno non coltivato (cioè terreni messi a riposo per motivi ecologici, altre aree non coltivate, ecc) e superfici parzialmente non coltivate (bordi dei campi erbosi e/o non concimati) (%)</p> <p>(d) di cui che esaltano gli habitat di grande valore naturalistico esistenti, attenuandone la frammentazione (%)</p>
	VI.2.B-3. Le zone umide di valore (spesso incolte) o gli habitat acquatici sono stati protetti da lisciviazione, ruscellamento o sedimenti provenienti da terreni agricoli adiacenti	<p>VI.2.B-3.1. Superficie sottoposta a sistemi o pratiche agricole oggetto di impegni intesi a ridurre/prevenire la lisciviazione, il ruscellamento la sedimentazione di input/terreno agricolo negli habitat acquatici o nelle zone umide di valore adiacenti (ettari)</p> <p>(a) di cui tecniche di riduzione degli input (%)</p> <p>(b) di cui prevenzione di ruscellamento e/o erosione (%)</p> <p>(c) di cui riduzione della lisciviazione (%)</p> <p>VI.2.B-3.2. Habitat acquatici o zone umide di valore adiacenti che sono stati tutelati grazie alle azioni sovvenzionate (ettari)</p> <p>(a) di cui protetti da eutrofizzazione e/o flussi di sedimenti (%)</p> <p>(b) di cui protetti da sostanze tossiche (%)</p> <p>(c) di cui nelle aree Natura 2000 (%)</p> <p>(d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie (%)</p> <p>(e) di cui considerati habitat rari al livello geografico pertinente (%)</p>
VI.2.C. In che misura la biodiversità (<i>diversità genetica</i>) è stata mantenuta o accresciuta grazie a misure agroambientali ...attraverso la salvaguardia di razze animali e specie vegetali minacciate ?	VI.2.C-1. Le razze/varietà in pericolo sono tutelate	<p>VI.2.C-1.1. Animali/vegetali allevati/cultivati grazie agli impegni agroambientali (numero di capi o ettari suddivisi per razza/varietà)</p> <p>(a) di cui nelle liste dell'UE o internazionali: World Watch List della FAO; - International Undertaking on Plant Genetic Resources (in preparazione)</p> <p>(b) di cui conservati all'interno del sistema agricolo a cui appartengono tradizionalmente (%)</p>

Domande	Criteri	Indicatori
VI.3. In che misura i paesaggi sono stati preservati o valorizzati grazie a misure agroambientali?	VI.3-1. La <u>coerenza</u> percettiva/cognitiva (visiva, ecc.) tra i terreni agricoli e le caratteristiche naturali/ biofisiche della zona è stata mantenuta o esaltata	VI.3-1.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>coerenza</u> con le caratteristiche naturali/biofisiche della superficie (numero di siti ed ettari) (a) di cui grazie a modalità e tipo di uso del suolo influenzate dalle azioni oggetto di impegno (ove pertinente specificate in base al tipo, ad esempio terreno erboso, ecc.) (%) (b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora, fauna o habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni oggetto di impegno (%) (c) di cui grazie alla conservazione della forma del territorio, come il rilievo o il profilo (%) (d) di cui grazie alla conservazione, conseguente alle azioni sovvenzionate, dei livelli idrici e dei profili dei corpi idrologici (argini, limitazioni all'irrigazione, ecc.) (%)
	VI.3-2. La <u>differenziazione</u> percettiva/cognitiva (visiva, ecc) (omogeneità/diversità) dei terreni agricoli è stata mantenuta o esaltata	VI.3-2.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>differenziazione</u> (omogeneità/diversità) percettiva/cognitiva, in particolare visiva, del paesaggio (numero di siti ed ettari/chilometri) (a) di cui grazie alla complessità visiva risultante dalle modalità di uso del suolo/tipo delle colture influenzate dalle azioni oggetto di impegno (estensione, altezza, colori ecc.) (%) (b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora, fauna e habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni sovvenzionate (%) (c) di cui grazie a oggetti costruiti dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) introdotti/conservati dalle azioni sovvenzionate o alla possibilità, con il sostegno alla gestione della vegetazione, di osservare la differenziazione del paesaggio (omogeneità/diversità) (%) (d) di cui grazie al miglioramento e/o mantenimento del pattern del paesaggio rurale ad ampia scala territoriale

Domande	Criteri	Indicatori
	VI.3-3. <u>L'identità culturale</u> del terreno agricolo è stata mantenuta o esaltata	VI.3-3.1. Terreno agricolo oggetto di impegno che contribuisce al mantenimento/potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona (numero di siti/oggetti ed ettari/chilometri) (a) di cui grazie alla presenza di colture o animali domestici tradizionali influenzati dalle azioni sovvenzionate (%) (b) di cui grazie a caratteristiche lineari costruite dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) ed elementi isolati (p.es. presenza di boschetti o possibilità di osservare il patrimonio grazie alla gestione della vegetazione, ecc.) reintrodotte/conservate dalle azioni sovvenzionate (%) (c) di cui grazie a elementi isolati, costruite dall'uomo, reintrodotte/conservate dalle azioni sovvenzionate isolati (p.es. presenza di boschetti o possibilità di osservare il patrimonio grazie alla gestione della vegetazione, ecc.) (%) (d) di cui grazie alla possibilità di sperimentare attività agricole tradizionali (custodia delle greggi, transumanza, fienagione, ecc.) reintrodotta/mantenuta dalle azioni sovvenzionate (%)
	VI.3-4. La tutela/miglioramento delle strutture e delle funzioni paesaggistiche in relazione a terreni agricoli comporta benefici/valori per la società (attrattive)	VI.3-4.1. Comprovato beneficio/valore per la società derivante da strutture e funzioni paesaggistiche tutelate/migliorate (descrizione)

7. Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Domande	Criteri	Indicatori
VII.1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la competitività dei prodotti agricoli attraverso il miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione ?	VII.1-1. Metodi razionali nelle filiere di trasformazione e commercializzazione sovvenzionate	VII.1-1.1. Comprovata razionalizzazione delle condizioni di trasformazione e commercializzazione
	VII.1-2. Migliore utilizzo dei fattori produttivi negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	VII.1-2.1. Capacità di utilizzo degli impianti di lavorazione trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (%)
	VII.1-3. Costi inferiori negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati	VII.1-3.1. Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione per unità di materia prima per effetto del sostegno (%)
VII.2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare il valore aggiunto e la competitività dei prodotti agricoli migliorandone la qualità?	VII.2-1. La qualità intrinseca dei prodotti agricoli trasformati/commercializzati è migliorata	VII.2-1.1. Percentuale di prodotti agricoli di base, di migliore qualità intrinseca, contenuta nei prodotti trasformati/commercializzati provenienti da impianti sovvenzionati (%): (a) di cui soggetti ad un controllo sistematico della qualità grazie al sostegno (%) (b) di cui con una maggiore omogeneità nelle e/o tra le partite (%)
	VII.2-2. L'utilizzazione di marchi di qualità è aumentata	VII.2-2.1. Percentuale di prodotti commercializzati, provenienti da impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati, venduti con marchio di qualità (numero di prodotti e %) di cui: (a) di cui con regimi di etichettatura a livello comunitario (%) (b) di cui con regimi di etichettatura a livello nazionale (%) (c) di cui con altri regimi di etichettatura (%) a) DOP (%), b) IGP (%), c) STG (%) d) VQPRD (%) e) IGT (%) f) DOC (%) g) DOCG (%) h) BIOLOGICO (%) i) Altri tipi di marchio (%)
	VII.2-3. Maggior valore aggiunto in termini finanziari grazie ad una migliore qualità	VII.2-3.1. Valore aggiunto negli impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati (%)

Domande	Criteri	Indicatori
VII.3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato la situazione nel settore delle materie prime di base?	VII.3-1. Domanda e prezzo dei prodotti agricoli di base garantiti o migliorati	VII.3-1.1. Evoluzione (in termini di quantità e prezzo) degli acquisti di materie prime da parte di impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati VII.3-1.2. Percentuale di produzione lorda di materie prime di base (nella zona interessata dal Piano) commercializzata mediante canali mantenuti o creati grazie al sostegno (%)
	VII.3-Va1. I redditi della produzione agricola di base migliorano	VII.3-Va1.1 Reddito Lordo delle produzioni agricole di base per unità di dimensione colturale (SAU) o di allevamento (capo allevato)
	VII.3-2. Cooperazione sviluppatasi tra i produttori di materie prime di base e le imprese di trasformazione/commercializzazione	VII.3-2.1. Percentuale di materie prime fornite ai produttori (trasformazione) o ai commercianti beneficiari in base a contratti pluriennali o a strumenti equivalenti (%)
VII.4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato salute e benessere?	VII.4-1. Le preoccupazioni concernenti la salute e il benessere sono adeguatamente integrate nel piano	VII.4-1.1. Percentuale di investimenti sovvenzionati nel settore della trasformazione e della commercializzazione connessi a salute e benessere (%) (a) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene dei prodotti per il consumo umano (%) (b) di cui finalizzati al miglioramento della qualità nutritiva e dell'igiene degli alimenti per animali (%) (c) di cui finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro (%) (d) di cui finalizzati al miglioramento del benessere degli animali (%)
	VII.4-2. Gli animali trasportati o manipolati per la macellazione non infettano gli animali vivi	VII.4-2.1. Evoluzione della diffusione di malattie contagiose durante le operazioni di movimentazione e trasporto di animali per la macellazione in regime di sostegno (descrizione, p.es. frequenza degli incidenti riferiti)
	VII.4-3. Condizioni lavorative migliori per gli addetti alla trasformazione e alla commercializzazione	VII.4-3.1. Evoluzione delle condizioni di lavoro in regime di sostegno

Domande	Criteri	Indicatori
VII.5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno tutelato l'ambiente?	VII.5-1. Sono stati creati sbocchi redditizi per i prodotti agricoli di base legati a tecniche agricole rispettose dell'ambiente	VII.5-1.1. Capacità di trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (tonnellate) (a) di cui trasformazione/commercializzazione di prodotti ottenuti dagli agricoltori, oltre gli obblighi ambientali verificati da pubblica autorità, e disciplinati da impegni contrattuali o da strumenti equivalenti: <ul style="list-style-type: none"> • disciplinari per produzioni biologiche; • disciplinari per produzioni da agricoltura integrata. (b) di cui trasformazione/commercializzazione di derrate agricole per la produzione di energia rinnovabile o per usi tradizionali non alimentari (p.es. sughero) (tonnellate)
	VII.5-2. Le operazioni sovvenzionate nel settore della trasformazione o della commercializzazione oltrepassano i requisiti minimi ambientali	VII.5- 2.1. Percentuale di impianti di trasformazione e commercializzazione che hanno introdotto miglioramenti ambientali grazie al cofinanziamento (%) <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui con miglioramento ambientale quale fine diretto (%) (b) di cui con miglioramento ambientale quale effetto collaterale (p.es. dovuto a nuove tecnologie introdotte principalmente per altri scopi) (%) (c) di cui investimenti che vanno oltre le norme in materia di emissioni dirette (rifiuti, liquami, fumo) dagli impianti di trasformazione e di commercializzazione (%) (d) di cui investimenti relativi all'uso delle risorse (acqua, energia...) e agli effetti ambientali dei prodotti una volta usciti dagli impianti di trasformazione/commercializzazione (trasporto, imballaggio...) (%)

8. Capitolo VIII Silvicultura

Domande	Criteri	Indicatori
VIII.1.A. In che misura le risorse silvicole sono mantenute e potenziate grazie al piano ...in particolare influenzando l'uso del suolo e la struttura e la qualità del patrimonio vegetativo?	VIII.1.A-1. Aumento delle aree boschive su terreni in precedenza agricoli ed extra-agricoli	VIII.1.A-1.1. Superficie imboschita sovvenzionata (ettari) (a) di cui bosco naturaliforme (B) di cui arboricoltura da legno a ciclo breve (C) di cui arboricoltura da legno a ciclo lungo
	VIII.1.A-2. Aumento previsto del volume della massa arborea grazie all'impianto di nuove aree boschive e al miglioramento di quelle esistenti	VIII.1.A-2.1. Incremento aggiuntivo medio annuo atteso grazie al sostegno (m3/ettari/anno) (a) di cui in nuove aree boschive (% ed ettari) (b) di cui grazie al miglioramento delle aree boschive esistenti (% ed ettari)
	VIII.1.A-3. Miglioramento previsto della qualità (assortimento, diametro...) e della struttura del patrimonio arboreo grazie al miglioramento forestale	VIII.1.A-3.1. Andamento dei parametri di struttura/qualità (descrizione, p.es. legno duro/legno tenero, diametro-evoluzione, regolarità, nodi...), stabilità e diversificazione (volume pianta media, rapporto diametro/altezza, parametri strutturali e di governo, quali densità, turno, composizione).
VIII.1.B. In che misura le risorse silvicole sono mantenute e valorizzate grazie al piano ...in particolare influenzando la funzione di "polmone verde" delle foreste?	VIII.1.B-1. Si osserva un ulteriore assorbimento di carbonio nelle aree boschive nuove e preesistenti	VIII.1.B-1.1. Assorbimento medio netto annuo di carbonio dal 2000 al 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno) VIII.1.B-1.2. Evoluzione prevedibile dell'assorbimento medio netto annuo di carbonio oltre il 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno)
	VIII.1.B-Val. Si osserva un effetto di sostituzione nell'uso si combustibili fossili grazie alle misure del PSR	VIII.1.B-Val. Emissioni di CO2 di origine fossile risparmiate 2000 al 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno)

Domande	Criteri	Indicatori
<p>VIII.2.A. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale</p> <p>...mantenendo e incentivando le funzioni produttive nelle aziende forestali?</p>	<p>VIII.2.A-1. Produzione più razionale dei prodotti (o dei servizi) forestali</p>	<p>VIII.2.A-1.1. Variazione a breve/medio termine dei costi annuali delle operazioni di silvicoltura, abbattimento, trasporto/raccolta e magazzinaggio grazie al sostegno del prezzo di macchiatico dei principali prodotti forestali (euro/m³)</p> <p>VIII.2.A-1.2. Percentuale e numero di aziende affiliate ad associazioni di proprietari di boschi o simili grazie al sostegno consorzi forestali incentivati dal Piano (%)</p>
	<p>VIII.2.A-2. Potenziamento degli sbocchi per i prodotti forestali</p>	<p>VIII.2.A-2.1. Nuovi canali commerciali sovvenzionati, e variazioni nei canali commerciali esistenti, in particolare per produzioni di ridotta entità /scarsa qualità (m³)</p>
<p>VIII.2.B. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale</p> <p>...mantenendo e incentivando l'occupazione, la sicurezza nel lavoro e altre funzioni socioeconomiche?</p>	<p>VIII.2.B-1. Più attività/posti di lavoro nelle aziende</p> <p>VIII.2.B-1Val. aumento della sicurezza nei cantieri di lavoro</p>	<p>VIII.2.B-1.1. Attività nelle aziende derivante da {esecuzione in proprio o affidamento a terzi di lavori di imboschimento/miglioramento} più {lavoro previsto a breve/medio termine nell'azienda in conseguenza dell'azione sovvenzionata} (ore/ettari/anno)</p> <p>(a) di cui in periodi in cui il livello di attività agricola è inferiore alla capacità produttiva in aziende agricole/forestali (ore/azienda/anno + numero di aziende interessate)</p> <p>(b) di cui implicante posti di lavoro aggiuntivi o mantenuti nelle aziende (equivalenti a tempo pieno/anno)</p> <p>VIII.2.B-1.Val. Variazione nel numero di incidenti e della loro gravità come conseguenza del miglioramento del parco macchine e delle dotazioni di sicurezza nelle imprese forestali.</p>
	<p>VIII.2.B-2. Più attività nella comunità rurale, grazie alla produzione primaria o secondaria delle aziende forestali o grazie alle prime fasi della trasformazione e della commercializzazione</p>	<p>VIII.2.B-2.1. Volume dell'offerta di prodotti forestali di base per la trasformazione e commercializzazione locale su piccola scala a breve/medio termine (m³/anno)</p> <p>VIII.2.B-2.2. Occupazione extra-aziendale a breve/medio termine (taglio e trasporto di tronchi, prime fasi della trasformazione e della commercializzazione, ulteriore trasformazione e commercializzazione locale su piccola scala) direttamente o indirettamente dipendente dalle azioni sovvenzionate (equivalenti a tempo pieno/anno)</p>

Domande	Criteri	Indicatori
	VIII.2.B-3. Maggiore attrattiva turistico-ricreativa della zona	VIII.2.B-3.1. Area o siti Nuove zone o località rese di particolare interesse/alto pregio attraenti/valorizzate grazie al sostegno [descrizione, tenuto conto dei concetti di coerenza percettiva/cognitiva, differenziazione(omogeneità/diversità) e identità culturale, nonché numero di ettari (cgr. Domanda VI.3)].
	VIII.2.B-4. Mantenimento o aumento del reddito nelle zone rurali	VIII.2.B-4.1. Reddito a breve/medio termine ricavato dalle attività sovvenzionate (euro anno, numero di beneficiari) (a) di cui reddito aggiuntivo, in grado di essere mantenuto nel tempo in azienda (% ed ettari) (b) di cui generato da attività indotte o da attività extra-aziendali sovvenzionate(%) VIII.2.B-4.2. Rapporto tra {premio per perdita di reddito} e {reddito netto dal precedente uso del terreno} (cioè, precedente 'margine lordo')
VIII.2.C. In che misura le azioni sovvenzionate hanno consentito alla silvicoltura di contribuire allo sviluppo rurale sul piano economico e sociale ...mantenendo o stimolando opportunamente le funzioni protettive della gestione forestale?	VIII.2.C-1. Sono state intraprese opportune azioni di protezione	VIII.2.C-1.1. Area rimboscata/gestita a fini di protezione (ettari)
	VIII.2.C-2. I terreni non boschivi e gli interessi socioeconomici sono tutelati	VIII.2.C-2.1. Risorse/beni la cui tutela è migliorata grazie alle azioni forestali sovvenzionate (ettari): (a) di cui terreno agricolo (%) (b) di cui corpi idrici e corsi d'acqua (%) (c) di cui villaggi, attrezzature turistiche (%), più tipo ed entità dell'interesse – p.es. espresso approssimativamente in numero di abitanti, ricettività, ecc.)

Domande	Criteri	Indicatori
VIII.3.A. In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste mantenendo, tutelando e valorizzando opportunamente la biodiversità?	VIII.3.A-1. Diversità genetica e/o delle specie protette/valorizzate mediante specie di alberi indigene o miste grazie alle azioni sovvenzionate autoctone	VIII.3.A-1.1. Area rimboscata/rigenerata/migliorata con specie arboree ed arbustive indigene-autoctone (ettari) (a) di cui miste ad altri alberi altre specie (ettari) (b) di cui atte a garantire la conservazione delle risorse genetiche in loco (ettari)
	VIII.3.A-2. Tutela/miglioramento della diversità degli habitat attraverso il mantenimento di ecosistemi/habitat forestali rappresentativi, rari o vulnerabili che dipendono da specifiche sistemazioni forestali o pratiche silvicole sovvenzionate specifici interventi selvicolturali	VIII.3.A-2.1. Siti a rischio mantenuti/migliorati grazie al sostegno (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o a queste collegati (ettari) (b) di cui protetti/ripristinati da avversità naturali (ettari) VIII.3.A-2.2. Tendenza evolutiva della tutela di specie/varietà di flora e fauna vulnerabili non commerciali (cioè prodotti forestali non commercializzati) in aree beneficiarie del sostegno (descrizione, p.es. numero di specie/varietà diverse interessate e, ove possibile, variazione dell'abbondanza di specie rappresentative) VIII.3.A-2.Val. Evoluzione della superficie soggetta a standard di gestione forestale sostenibile o a disciplinari produttivi che impongano il rispetto di standard ambientali minimi
	VIII.3.A-3. Tutela/miglioramento della diversità degli habitat attraverso una benefica interazione tra le zone beneficiarie e il paesaggio/campagna circostante	VIII.3.A-3.1. Area rimboscata rimboschita in zone con scarsa o nessuna copertura forestale (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o in collegamento con esse (ettari) (b) di cui aree che formano corridoi tra habitat isolati e precari (ettari) (c) di cui in aree protette (ettari) VIII.3.A-3.2. Creazione di 'ecotoni' (margine della foresta...) di grande valore per la flora e la fauna selvatiche (chilometri)
VIII.3.B. In che misura le azioni sovvenzionate hanno contribuito alle funzioni ecologiche delle foreste ...mantenendone la salute e vitalità?	VIII.3.B-1. Meno danni al suolo e agli alberi durante le operazioni silvicole o l'abbattimento	VIII.3.B-1.1. Superficie Massa arborea che ha subito meno danni grazie ad attrezzature o infrastrutture sovvenzionate (m³/anno) (ettari) VIII.3.B-1.Val. Numero di macchine ed attrezzature di esbosco a basso impatto ambientale acquistate dalle imprese

Domande	Criteri	Indicatori
	VIII.3.B-2. Prevenzione delle avversità (in particolare animali nocivi e malattie) grazie ad un'opportuna sistemazione forestale e a pratiche silvicole adatte	VIII.3.B-2.1. Area in cui sono state introdotte una migliore migliori pratiche selvicolturali sistemazione forestale o pratiche silvicole atte a prevenire le avversità (ettari)
	VIII.3.B-3. Potenziale produttivo protetto o ripristinato dai danni provocati da avversità naturali	VIII.3.B-3.1. Area protetta o ripristinata dai danni provocati da avversità naturali (tra cui incendi) (ettari)

9. Capitolo IX – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Domande	Criteri	Indicatori
IX.1. In che misura il reddito della popolazione rurale è stato mantenuto o aumentato?	IX.1-1. Reddito agricolo mantenuto/aumentato	IX.1-1.1. Reddito della popolazione agricola generato da azioni sovvenzionate (€/beneficiari, n. aziende beneficiarie , n. interessati) a) di cui reddito agricolo lordo (derivante dal miglioramento dell'attività agricola o da transazioni generate dal sostegno extra-agricolo) (%) b) di cui da pluriattività generata da sostegno ad attività extra-agricole (%) IX.1-1.2. Rapporto tra {costi} e {fatturato} per le attività sovvenzionate legate all'agricoltura (dove costi = 'tutti gli input')
	IX.1-2. Reddito extra-agricolo mantenuto/aumentato	IX.1-2.1. Reddito lordo dei beneficiari extra-agricoli generato dalle azioni sovvenzionate (€/beneficiari, n. imprese beneficiarie , n. coinvolti): a) di cui legati al turismo (%) a) di cui grazie alla riduzione del rischio idraulico (%) b) di cui relativo all'artigianato e ai prodotti locali (%) IX.1-2.2. Percentuale di popolazione rurale extra-agricola il cui reddito deriva da attività/posti di lavoro creati da azioni sovvenzionate in ambito extra-agricolo (%)
IX.2. In che misura le condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?	IX.2-1. L'isolamento è stato ridotto	IX. 2-1.1. Aziende/abitazioni/imprese aventi accesso a servizi/impianti di telecomunicazioni sovvenzionati (% , n.) IX.2-1.2. Trasporti/spostamenti agevolati o evitati grazie ad azioni sovvenzionate (descrizione e chilometri e/o ore annue evitate) a) di cui riguardanti aziende agricole (chilometri e/o ore annue evitate) b) di cui riguardanti la comunità rurale (chilometri e/o ore annue evitate) IX.2-1.3. Comprovata attività economica generata dal potenziamento di mezzi di trasporto o telecomunicazione sovvenzionati (descrizione)

Domande	Criteri	Indicatori
IX.2. In che misura le condizioni di vita e il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio? (<i>segue</i>)	IX.2-2. I servizi sociali e culturali sono stati mantenuti/potenziati, in particolare per i giovani e le famiglie giovani	IX.2-2.1. Percentuale di popolazione rurale avente accesso ad attività socioculturali offerte da infrastrutture sovvenzionate (%) a) di cui agricoltori che usufruiscono di giorni di ferie grazie ai servizi di sostituzione sovvenzionati (% e numero di giornate) b) di cui giovani e famiglie giovani (%)
	IX.2-3. Attrattive locali e condizioni abitative mantenute/ migliorate	IX.2-3.1. Percentuale di popolazione rurale avente accesso ad attrattive naturali/del territorio o patrimonio/siti rurali conservati grazie ad azioni sovvenzionate (%) IX.2-3.2. Abitazioni rurali migliorate/ salvaguardate grazie al sostegno (n. e %) a) di cui a fini di agriturismo (%) b) di cui costituenti un incentivo per rimanere/insediarsi nella zona (%)
IX.3. In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali?	IX.3-1. Occupazione della popolazione agricola mantenuta/aumentata	IX.3-1.1. Posti di lavoro agricoli creati/mantenuti dalle azioni sovvenzionate (ETP, n. di aziende interessate) a) di cui derivanti dal miglioramento dell'attività agricola o da transazioni generate dal sostegno extra-agricolo (%) b) di cui da pluriattività generata da sostegno extra-agricolo (%) c) di cui riguardante la popolazione agricola di età inferiore ai 30 anni (%) d) di cui riguardante le donne (%) IX.3-1.2. Costo per la popolazione agricola agricolo mantenuto/creato (€/ETP)
	IX.3-2. La variazione stagionale delle attività è più equilibrata	IX.3-2.1. Forza lavoro occupata in periodi di ridotta attività agricola grazie al sostegno (ETP, n. di persone interessate) IX.3-2.2. Prolungamento della stagione turistica (giorni/anno)

Domande	Criteri	Indicatori
IX.3. In che misura è stata mantenuta l'occupazione nelle zone rurali? <i>(segue)</i>	IX.3-3. La diversificazione delle attività contribuisce all'occupazione della popolazione extra-agricola	IX.3-3.1. Posti di lavoro per beneficiari extra-agricoli mantenuti/creati dal sostegno (ETP, n. di persone interessate) <ul style="list-style-type: none"> a) di cui legati al turismo (%) b) di cui legati all'artigianato e ai prodotti locali (%) c) di cui legati all'agroindustria (%) d) di cui riguardanti persone di età inferiore ai 30 anni (%) e) di cui riguardanti le donne (%) IX.3-3.2. Costo per la popolazione extra-agricola di ciascun posto di lavoro extra-agricolo mantenuto/creato (€/ETP)
IX.4. In che misura le caratteristiche strutturali dell'economia rurale sono state mantenute o migliorate?	IX.4-1. Le strutture produttive legate all'agricoltura sono state mantenute o migliorate	IX.4-1.1. Aziende che fruiscono di miglioramenti agricoli grazie alle azioni sovvenzionate (n. e % di aziende ed ettari) <ul style="list-style-type: none"> (a) di cui miglioramento fondiario (n. e % di ettari) (b) di cui miglioramento e diffusione delle tecniche irrigue (n. e % di ettari) (c) di cui relativi alla struttura dell'azienda/all'assetto fondiario (n. e % di aziende) (d) di cui gestione più professionale dell'azienda (n. e % di aziende) IX.4-1.2. Attività produttive sovvenzionate nuove/migliorate legate all'agricoltura, compresa la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (descrizione) IX.4-1.3. Capacità di utilizzo delle attrezzature extra-agricole sovvenzionate (%)
	IX.4-2. Il potenziamento produttivo agricolo è stato protetto/ripristinato dai danni provocati da avversità naturali	IX.4-2.1. Superfici a rischio protette grazie alle azioni sovvenzionate (ettari e %) IX.4-2.2. Terreno danneggiato ripristinato grazie al sostegno (ettari e %)

Domande	Criteri	Indicatori
	IX.4-3. Il dinamismo degli operatori rurali è stato incoraggiato e il potenziale di sviluppo endogeno mobilitato nelle zone rurali	IX.4-3.1. Comprovato miglioramento del dinamismo e/o delle potenzialità di sviluppo dovuto alle azioni sovvenzionate (descrizione)
IX.5. In che misura l'ambiente rurale è stato protetto o migliorato?	IX.5-1. I miglioramenti agricoli hanno un effetto positivo sull'ambiente	IX.5-1.1. Aree in cui è migliorata la protezione del suolo, in particolare riducendo l'erosione ed il rischio idraulico , grazie ad azioni sovvenzionate (ettari e %) IX.5-1.2. Perdite Volumi d'acqua degli impianti d'irrigazione ridotti grazie al sostegno (ettari e m ³ /t di coltura) IX.5-1.3. Comprovata evoluzione positiva, dal punto di vista ambientale, dei sistemi e delle pratiche agricole, della qualità dei prodotti , dell'infrastruttura ecologica (raccolta rifiuti) o dell'uso del terreno grazie alle azioni sovvenzionate (descrizione)
	IX.5-2. Inquinamento/emissioni evitati e migliore utilizzo delle risorse naturali/non rinnovabili	IX.5-2.1. Rifiuti/liquami raccolti/ trattati grazie ad azioni sovvenzionate (% di rifiuti/liquami e % di aziende/abitazioni interessate) IX.5-2.2. Percentuale di aziende/ abitazioni aventi accesso a energia rinnovabile grazie ad azioni sovvenzionate (%)
	IX. 5-3. I terreni territori non agricoli sono stati mantenuti/migliorati in termini di biodiversità, paesaggi o risorse naturali	IX. 5-3.1. Comprovato miglioramento su terreni territori non agricoli in termini di biodiversità/paesaggio/risorse naturali grazie al sostegno (descrizione)
	IX.5-4.Maggiore conoscenza/consapevolezza riguardo ai problemi ambientali rurali e alle soluzioni	IX. 5-4.1. Operatori rurali che hanno promosso scambi o diffusione di informazioni riguardo alle attività ecocompatibili grazie alle azioni sovvenzionate (numero, %) (a) di cui riguardanti tecniche/pratiche e sistemi agricoli (n. e %) (b) di cui riguardanti attività extra-agricole (n. e %)

10. Quesiti valutativi a carattere orizzontale

Domande	Criteri	Indicatori
Trasv.1. In che misura il piano ha contribuito a stabilizzare la popolazione rurale?	Trasv.1-1. La ripartizione per età della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata	Trasv.1-1.1. Percentuale di persone che lavorano in aziende agricole/forestali beneficiarie di età: (i) < 30 anni (%); (ii) 30-39 anni (%); (iii) > 40 anni(%) [utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'età nei capitoli II, III, IV e IX]
	Trasv.1-2. La ripartizione per sesso della popolazione beneficiaria del sostegno contribuisce a mantenere/promuovere una struttura demografica equilibrata	Trasv.1-2.1. Rapporto tra {donne} e {uomini} tra le persone beneficiarie del sostegno [utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al sesso nei capitoli II, III e IX]
	Trasv.1-3. Lo spopolamento rurale è diminuito	Trasv.1-3.1. Prove di una reale influenza del piano sulla diminuzione dello spopolamento rurale (descrizione, comprese le variazioni della popolazione agricola e della restante popolazione rurale) [utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi alla migrazione nel capitolo IX]
Trasv.2. In che misura il piano ha contribuito a garantire occupazione sia all'interno che al di fuori delle aziende?	Trasv.2-1. Posti di lavoro creati o mantenuti, direttamente e indirettamente dal piano, nelle aziende agricole/forestali	Trasv.2-1.1. Posti di lavoro mantenuti/creati in aziende agricole/forestali direttamente/indirettamente beneficiarie (ETP) (a) di cui titolari (%) (b) di cui lavoro extra – familiare (%) (c) di cui donne(%) (d) di cui posti di lavoro a tempo pieno (%) (e) di cui connessi ad attività remunerative diverse dalla produzione primaria di prodotti agricoli/forestali (%) (f) di cui indotti da effetti a monte (%) [utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'occupazione nei capitoli I, II, (VII,) VIII e IX]
	Trasv.2-2. Posti di lavoro creati o mantenuti, direttamente e indirettamente dal piano, nelle imprese (diverse dalle aziende) delle zone rurali o in comparti legati all'agricoltura	Trasv.2-2.1. Posti di lavoro mantenuti/creati in imprese (diverse dalle aziende agricole) direttamente/indirettamente beneficiarie (FTE) (a) di cui donne (b) di cui giovani (di età inferiore a 30 anni) (c) di cui connessi alla pluriattività di agricoltori a tempo parziale (d) di cui indotti da effetti a monte e da effetti moltiplicatori del reddito [utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'occupazione nel capitolo IX]

Trasv.3. In che misura il piano ha contribuito a mantenere o migliorare il livello di reddito della comunità rurale?	Trasv.3-1. Reddito della popolazione agricola mantenuto o migliorato, direttamente o indirettamente dal piano	Trasv.3-1.1. Reddito della popolazione agricola direttamente/indirettamente beneficiaria (€/persona, numero di persone interessate) (a) di cui 'reddito agricolo familiare' (%) (b) di cui reddito della forza lavoro extrafamiliare nelle aziende (%) (c) di cui connesso alla pluriattività di agricoltori a tempo parziale o ad attività remunerative in azienda diverse dalla produzione primaria di prodotti agricoli/forestali (%) (d) di cui indotto da effetti a monte (%) <small>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al reddito nei capitoli I, II, III, IV, V, VII, VIII e IX]</small>
	Trasv.3-2. Reddito della popolazione extra – agricola mantenuto o migliorato, direttamente o indirettamente dal piano	Trasv.3-2.1. Reddito della popolazione extra – agricola direttamente/indirettamente beneficiaria (€/persona, numero di persone interessate) (a) di cui relativo al turismo rurale (%) (b) di cui relativo ad artigianato/prodotti locali (%) (c) di cui indotto da effetti a monte e da effetti moltiplicativi (%)
Trasv.4. In che misura il piano ha migliorato la situazione di mercato dei prodotti agricoli/forestali di base?	Trasv.4-1. La produttività è migliorata e/o i costi sono diminuiti nelle principali filiere di produzione grazie al piano	Trasv.4-1.1. Rapporto {fatturato} / {costo} nelle principali filiere di produzione beneficiarie Trasv.4-1.2. Variazione del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/forestale di base per le principali filiere produttive beneficiarie (%)
	Trasv.4-2. Il posizionamento sul mercato (qualità, ecc.) delle principali filiere produttive è migliorato grazie al piano	Trasv.4-2.1. Variazione del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/forestale di base per le principali filiere produttive beneficiarie (%) Trasv.4-2.2.1 Percentuale di prodotto agricolo di base la cui qualità è migliorata a qualsiasi stadio delle filiere produttive beneficiarie grazie al piano (%) Trasv.4-2.3.2 Comprovato miglioramento del posizionamento sul mercato

	Trasv.4-3. Si osserva un'evoluzione positiva del fatturato e del prezzo nelle principali filiere produttive grazie al piano	<p>Trasv.4-3.1. Variazione delle vendite lorde annuali nelle principali filiere produttive beneficiarie (%)</p> <p>Trasv.4-3.2. Evoluzione del prezzo per unità di prodotto standard nelle principali filiere produttive beneficiarie (%)</p> <p>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi a fatturato/prezzo sul mercato nei capitoli I, VII VIII e IX]</p>
Trasv.5. In che misura il piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente?	Trasv.5-1. La combinazione di diverse azioni sovvenzionate (all'interno di singoli capitoli e tra capitoli diversi) incentrate su produzione/sviluppo e/o sull'ambiente ha effetti ambientali positivi	<p>Trasv.5-1.1. Percentuale di azioni sovvenzionate completamente/principalmente finalizzate alla tutela o alla valorizzazione dell'ambiente (% del costo del piano; % di progetti)</p> <p>Trasv.5-1.2. Percentuale di azioni sovvenzionate, incentrate sugli aspetti della produzione e dello sviluppo, che producono effetti collaterali positivi per l'ambiente (% del costo del piano; % di progetti)</p> <p>(a) di cui grazie a tecnologie più pulite (%)</p> <p>(b) di cui grazie a pratiche agricole migliori o a cambiamento/mantenimento di modelli di utilizzazione del terreno (tra cui carico del bestiame) (%)</p> <p>Trasv.5-1.3. Percentuale di azioni sovvenzionate che hanno generato effetti ambientali negativi (% del costo del piano; % di progetti)</p> <p>(a) di cui durante la fase di elaborazione/investimento/costruzione (%)</p> <p>(b) di cui durante la fase operativa (%)</p> <p>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'ambiente sul mercato nei capitoli I, III, V, VI, VII VIII e IX]</p>
	Trasv.5-2. I modelli di utilizzazione del terreno (tra cui carico del bestiame) sono stati mantenuti o si sono evoluti in modo favorevole all'ambiente	<p>Trasv.5-2.1. Percentuale di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito mutamenti positivi (o sono stati evitati mutamenti negativi) quanto all'utilizzo del terreno, in relazione al piano (%)</p> <p>(a) di cui concernente colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...) (%)</p> <p>(b) di cui concernente seminativi (agricoltura biologica, rotazione) (%)</p> <p>(c) di cui concernente terreni incolti o aree seminaturali (%)</p> <p>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi all'utilizzazione del terreno nei capitoli I, V, VI, VII VIII e IX]</p>

	<p>Trasv.5-3. E' stato evitato o ridotto al minimo l'uso non sostenibile o l'inquinamento delle risorse naturali</p>	<p>Trasv.5-3.1. Percentuale di risorse idriche il cui esaurimento è stato contenuto (o il rinnovamento migliorato) grazie al piano (%)</p> <p>(a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria (%)</p> <p>Trasv.5-3.2. Percentuale di risorse idriche con livelli di inquinamento ridotti/stabilizzati grazie al piano (%)</p> <p>(a) di cui connesse alla produzione agricola (o silvicola) primaria (%)</p> <p>Trasv.5-3.3. Evoluzione dell'emissione annua di gas anidride carbonica (effetto serra) (tonnellate di equivalenti carbonio) per effetto del piano (stime approssimative)</p> <p>(a) di cui da anidride carbonica (%)</p> <p>(b) di cui da protossido d'azoto (%)</p> <p>(e) di cui da metano (%)</p> <p>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi alle risorse naturali nei capitoli V, VI, VII VIII e IX]</p>
	<p>Trasv.5-4. I paesaggi rurali sono stati mantenuti o valorizzati</p>	<p>Trasv.5-4.1. Percentuale di territorio nella zona coperta dal piano che ha subito effetti positivi (o sono stati evitati effetti negativi) sul paesaggio (%)</p> <p>(a) di cui effetti che hanno contribuito rispettivamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza del paesaggio (%); - differenziazione del paesaggio (omogeneità/diversità) (%) - identità culturale (%) <p>(b) di cui riguardanti le colture permanenti (pascoli, frutteti, boschi...) (%)</p> <p>[utilizzare anche altre prove, tra cui le informazioni provenienti da indicatori comuni relativi al paesaggio nei capitoli VI, VIII e IX]</p>
<p>Trasv.6. In che misura le disposizioni attuative hanno contribuito a massimizzare gli effetti auspicati del piano?</p>	<p>Trasv.6-1. Le azioni sovvenzionate sono concertate e complementari in modo da creare sinergia attraverso la loro interazione con diversi aspetti delle problematiche/opportunità di sviluppo rurale</p>	<p>Trasv.6-1.1. Frequenza dei gruppi/combinazioni di azioni/progetti, all'interno e/o tra capitoli, mirati a problematiche/opportunità di sviluppo rurale (i) in vari stadi delle filiere di produzione agricole/forestali ; (ii) su diversi aspetti di particolari strozzature e/o (iii) tali da creare congiuntamente massa critica (%)</p>

	<p>Trasv.6-2. Coloro che aderiscono al piano (aziende, imprese, associazioni...) sono in primo luogo i soggetti che hanno maggiore bisogno e/o potenzialità di sviluppo rurale nella zona interessata (indigenti, capaci, ideatori di progetti promettenti...), grazie ad una serie di disposizioni attuative quali (i) pubblicizzazione delle possibilità di sostegno, (ii) criteri di selezione/eligibilità, (iii) differenziazione del premio e/o (iv) procedure/criteri per la scelta dei progetti, nonché (v) eliminazione di inutili ritardi e costi burocratici per questi beneficiari</p>	<p>Trasv.6-2.1. Principali tipi di beneficiari diretti e operatori (p.es. aziende, imprese, associazioni, reti; proprietari/titolari, trasformatori/commercianti, seminativo/pascolativo; piccolo/grande) interessati dal piano (tipologia)</p> <p>Trasv.6-2.2. Prove di ritardi o costi scoraggianti e inutili per i beneficiari diretti/operatori (descrizione)</p>
	<p>Trasv.6-3. Gli effetti di leva sono stati massimizzati attraverso una combinazione di criteri di selezione/eligibilità, differenziazione del premio o procedure/criteri per la scelta dei progetti</p>	<p>Trasv.6-3.1. Indice di leva = rapporto tra {spesa totale da parte dei beneficiari diretti per le azioni sovvenzionate } e {cofinanziamento pubblico}</p>
	<p>Trasv.6-4. Gli effetti inerziali sono stati evitati grazie ad una combinazione di criteri di selezione/eligibilità, differenziazione del premio o procedure/criteri per la scelta dei progetti</p>	<p>Trasv.6-4.1. Prove di effetti inerziali (descrizione e quantificazione approssimativa)</p>
	<p>Trasv.6-5. Gli effetti indiretti positivi (soprattutto gli effetti a monte) sono stati massimizzati</p>	<p>Trasv.6-5.1. Prove di azioni/progetti che hanno avuto effetti indiretti positivi (descrizione)</p>

11. Adeguamento del piano nella fase intermedia

(conclusioni generali)

Domanda
<p>Il piano necessita di un adeguamento nella fase intermedia...</p> <ul style="list-style-type: none">▶ <input type="checkbox"/> in ordine alle azioni ammissibili e/o alla ripartizione degli stanziamenti di bilancio tra le diverse componenti dello stesso?<ul style="list-style-type: none">▪ in seguito a un mutamento del contesto rispetto alla fase di elaborazione/avvio del piano▪ per altri motivi▶ <input type="checkbox"/> in ordine alle disposizioni attuative?<ul style="list-style-type: none">▪ in seguito a un mutamento del contesto rispetto alla fase di elaborazione/avvio del piano▪ per altri motivi

2B - GIUSTIFICAZIONE DELLE OMISSIONI, MODIFICHE E
INTEGRAZIONI PER L'APPLICAZIONE DEL QUESTIONARIO
VALUTATIVO COMUNE AL PSR
VENETO

*Giustificazioni sulla omissione/modifica di quesiti, criteri e indicatori comuni***Giustificazioni sulla omissione di quesiti comuni**

(conformemente ai casi indicati nel Riquadro 2.2 - Parte A del documento VI/12004/00)

Capitolo I – Investimenti nelle aziende agricole

Quesiti omessi

I.5 In che misura la diversificazione delle attività aziendali dovuta alle attività alternative sovvenzionate ha contribuito a mantenere l'occupazione?

Giustificazione

La domanda in oggetto è specificatamente rivolta a conoscere il contributo all'occupazione determinato dalle attività alternative sovvenzionate, finanziate attraverso la Misura 16 del PSR Veneto. Gli effetti sull'occupazione determinati dagli investimenti aziendali verranno valutati attraverso altri indicatori del capitolo I. Si ritiene pertanto opportuno rimandare l'analisi di tale aspetto (occupazione determinata da attività alternative) attraverso indicatori specifici del capitolo IX "Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali" del questionario valutativo comune (in particolare, indicatore IX.3-1.1).

Capitolo V – Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

Quesiti omessi

V.4.B In che misura il piano ha contribuito alla tutela dell'ambiente incrementando l'attuazione ed il rispetto dei vincoli ambientali basati sulle norme comunitarie di tutela ambientale ?
--

Giustificazione

La domanda in oggetto è specificatamente rivolta agli effetti dell'indennità compensativa nelle Zone Soggette a Vincoli Ambientali, che nel PSR Veneto **non** sono oggetto di indennità compensativa. Questa è infatti prevista solamente per le Zone Svantaggiate.

Quesiti omessi (in parte)

V.1. In che misura il piano ha contribuito a (ii) compensare i costi sostenuti e la perdita di reddito nelle zone soggette a vincoli ambientali?
--

Giustificazione

Idem, come al punto precedente.

Giustificazioni sulla omissione di criteri comuni

(conformemente alle eccezioni previste nel Paragrafo 2.2.3 - Parte A del documento VI/12004/00)

Capitolo VI – Agroambiente

Quesito	Criterio omesso
VI.1.C. In che misura le risorse naturali sono state salvaguardate (o potenziate) ...in termini di quantità di risorse idriche, per effetto di misure agroambientali?	VI.1.C.2. Salvaguardia delle risorse idriche in termini di quantità

Giustificazione

La pertinenza del criterio VI.1.C-2 e del suo relativo indicatore VI.1.C-2.1 “Evoluzione dei livelli idrici di superficie e sotterranei” è stato omesso in quanto si ritiene che la riduzione della “pressione” agricola sulla risorsa idrica, determinata dagli impegni agroambientali del PSR, determini degli effetti sui livelli idrici di falda o dei corpi idrici quantitativamente poco significativi e di difficile misurazione, data l’influenza esercitata da altri fattori (naturali e antropici) di maggior rilevanza non direttamente controllati dal Piano. Infatti il PSR della regione Veneto mira principalmente a salvaguardare la qualità delle acque superficiali e sotterranee piuttosto che a limitarne l’utilizzo.

Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Quesito	Criterio omesso
VII.4-2. Gli animali trasportati o manipolati per la macellazione non infettano gli animali vivi	VII.4-2.1. Evoluzione della diffusione di malattie contagiose durante le operazioni di movimentazione e trasporto di animali per la macellazione in regime di sostegno (descrizione, p.es. frequenza degli incidenti riferiti)

Giustificazione

Il criterio VII.4-2 e il relativo indicatore VII.4-2.1 “evoluzione della diffusione di malattie contagiose durante le operazioni di movimentazione e trasporto di animali per la macellazione in regime di sostegno” non si ritengono applicabili al PSR Veneto in quanto la limitazione dei rischi di natura sanitaria, la tutela del benessere animale durante il trasporto, nonché la riduzione delle sofferenze durante la sosta e l’abbattimento, sono elementi strettamente dipendenti dalla corretta applicazione del quadro normativo comunitario di riferimento e della relativa legislazione nazionale di recepimento vigente; inoltre, nell’ambito della Misura 7 del PSR Veneto non possono essere finanziati impianti di macellazione che non rispondono ai requisiti minimi prescritti dalla normativa, ovvero, non si interviene direttamente a favore della limitazione dei fattori di rischio già oggetto delle disposizioni vigenti e pertanto non si ritiene plausibile attribuire eventuali differenze nella trasmissione di malattie al sostegno, essendo invece queste dovute all’applicazione della legislazione vigente ed alla sorveglianza delle condizioni igienico-sanitarie delle operazioni di trasporto, sosta e macellazione degli animali.

Capitolo IX – Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Quesito	Criterio omesso
IX.2.1. In che misura le condizioni di vita ed il benessere della popolazione rurale sono stati mantenuti grazie ad attività sociali e culturali, migliori servizi o migliore integrazione del territorio?	IX.2-1. L’isolamento è stato ridotto

Giustificazione

Il criterio IX.2-1 ed i relativi tre indicatori, necessari per valutare gli effetti complessivi sulla popolazione rurale derivanti dall’attivazione di reti di comunicazione di natura fisica (strade) o telematica, non trovano riscontro in alcuna delle misure/azioni attivate nell’Asse III dal PSR Veneto.

In particolare l’indicatore IX.2-1.1 (“Aziende/abitazioni/imprese aventi accesso a servizi/impianti di telecomunicazioni sovvenzionati”) è relativo ai servizi di telecomunicazione ed alla percentuale di abitazioni aventi accesso ad essi e fa riferimento unicamente alla componente telematica delle reti di comunicazione sovvenzionate. Per quanto riguarda gli indicatori IX.2-1.2 (“Trasporti/spostamenti agevolati o evitati”) e IX.2-1.3 (“Comprovata attività economica generata...”), non vengono finanziati progetti ad essi collegati, in quanto le attività di miglioramento infrastrutturale (misura 18) non prevedono interventi sulle infrastrutture di trasporto.

Si propone dunque l’eliminazione del criterio in esame e dei relativi indicatori.

Capitolo IX – Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Quesito	Criterio omesso
IX.4. In che misura le caratteristiche strutturali dell’economia rurale sono state mantenute o migliorate?	IX.4-2. Il potenziamento produttivo agricolo è stato protetto/ripristinato dai danni provocati da avversità naturali

Giustificazione

Il criterio IX.4-2 e gli indicatori ad esso associati IX.4-2.1. “Superfici a rischio protette grazie alle azioni sovvenzionate” e IX.4-2.2. “Terreno danneggiato ripristinato grazie al sostegno” non trovano riscontro in alcuna delle misure/azioni attivate nell’Asse III dal PSR Veneto (appaiono legati in maniera particolare agli effetti della misura “u - Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali e l’introduzione di adeguati strumenti di prevenzione” dell’articolo 33 del regolamento 1257/99, non attivata nel PSR Veneto). Se ne propone pertanto l’eliminazione.

Giustificazioni sulla omissione di indicatori comuni**Capitolo I – Investimenti nelle aziende agricole**

Criterio	Indicatore omesso
I.6-2. lo stoccaggio e lo spandimento del letame prodotto nell’azienda sono migliorati?	I.6-2.3. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno che rispondono ai requisiti normativi relativi alla gestione delle deiezioni animali in azienda

Giustificazione

Non si ritiene opportuno considerare l'indicatore I.6-2.3 in quanto tutte le aziende per beneficiare del sostegno devono rispondere alle norme obbligatorie vigenti in materia di deiezioni zootecniche.

Capitolo VI – Agroambiente

Criterio	Indicatore omesso
VI.1.C-1 L'uso (prelievi) dell'acqua per l'irrigazione è stato ridotto o se ne è evitato l'aumento	VI.1.C1-1 Zona non irrigata in virtù d'accordo (ettari) a) di cui in seguito a limitazione diretta della zona irrigata(%) b) di cui in seguito ad un diverso assesto colturale/vegetazione o pratica agricola (%)

Giustificazione

Il criterio VI.1.C-1 prevede l'indicatore VI.C-1.1 volto a misurare le superfici agricole per le quali l'impegno agroambientale determina, la cessazione delle pratiche irrigue. Considerando le specifiche azioni previste nella Misura 6 del PSR Veneto tale indicatore è stato eliminato in quanto nel PSR non vengono riportati né vincoli di area in cui viene vietata l'irrigazione né vincoli colturali in cui la pratica irrigua non deve essere effettuata.

Criterio	Indicatore omesso
VI.1.C-1 L'uso (prelievi) dell'acqua per l'irrigazione è stato ridotto o se ne è evitato l'aumento	VI.1.C-1.4 Efficienza dell'irrigazione per le colture principali oggetto di impegno cioè quantità di prodotto per unità d'acqua (ton/mc)

Giustificazione

L'indicatore VI.1.C-1.4 (Efficienza dell'irrigazione per le colture principali oggetto di impegno, cioè quantità di prodotto per unità d'acqua) non risulta pertinente a causa dell'assenza di limitazione del tasso di irrigazione per le colture idroesigenti e pertanto viene cancellato.

Criterio	Indicatore omesso
VI.2.A-1. Si è riusciti a ridurre gli input agricoli (o ad evitarne l'aumento) a beneficio di flora e fauna	VI.2.A-1.3. Comprovato nesso positivo tra le misure oggetto di impegni per la riduzione degli input su una data superficie e biodiversità (descrizione, ove possibile corredata di stime sull'abbondanza delle specie)

Giustificazione

Tale indicatore è stato omesso in quanto non risulta essere verificabile sulla base dei dati esistenti, ovvero senza una misurazione "prima" e "dopo" delle condizioni di stato della biodiversità vegetale ed animale.

Capitolo IX – Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Criterio	Indicatore omesso
IX.2-1. L’isolamento è stato ridotto	IX. 2-1.1. Aziende/abitazioni/imprese aventi accesso a servizi/impianti di telecomunicazioni sovvenzionati (% , n.)

Giustificazione

Il criterio IX.2-1 “l’isolamento è stato ridotto” si articola in tre indicatori, necessari per valutare gli effetti complessivi sulla popolazione rurale derivanti dall’attivazione di reti di comunicazione di natura fisica (strade) o telematica. Nel PSR Veneto le misure di carattere “infrastrutturale” non finanziano interventi migliorativi su servizi/impianti di telecomunicazione; si propone pertanto l’accantonamento dell’indicatore IX.2-1.1, relativo ai soli effetti prodotti da questi ultimi.

Giustificazioni sulle modifiche agli indicatori, comprese le modifiche/ integrazioni/ omissioni di suddivisioni degli indicatori

Le modifiche apportate agli indicatori sono coerenti con i criteri di flessibilità nell’uso degli indicatori previsti nel Paragrafo 2.2.4 – Parte A del documento della Commissione UE VI/12004/00 e non presentano carattere di sistematicità riguardando soltanto n. 26 indicatori e, in molti casi, aspetti terminologici o inerenti loro disaggregazioni.

Le modifiche hanno avuto la finalità di aumentare, a seconda dei casi specifici, le caratteristiche di “disponibilità”, “freschezza”, “sensibilità”, “affidabilità” e “comunicabilità” degli indicatori secondo la definizione che di tali caratteristiche viene fornita dai quaderni MEANS (¹).

La scelta di apportare tali modificazioni è basata su un primo esame delle specifiche finalità e caratteristiche delle diverse linee di intervento, ma anche sulla consistenza, disponibilità e qualità delle informazioni di base ricavabili da fonti secondarie e/o attraverso indagini dirette. Con questo secondo aspetto si è voluto tenere conto del criterio di proporzionalità tra lo sforzo di quantificazione dell’indicatore e l’utilità che deriva dalla sua quantificazione in relazione alle finalità di valutazione. A seguire si segnalano le principali modificazioni agli indicatori comuni proposte.

Capitolo I – Investimenti nelle aziende agricole

Indicatore originario	Indicatore modificato
I.3-2.2. Percentuale di aziende beneficiarie del sostegno con una quota significativa del fatturato ($\geq 10\%$) derivante da attività alternative	I.3-2.2. Incidenza percentuale dei ricavi netti da attività alternative sul reddito netto aziendale (%)

(¹) Disponibilità: l’indicatore deve poter essere elaborato ed aggiornato in modo da poter essere prontamente disponibile; freschezza: l’indicatore deve essere basato su dati aggiornati e aggiornabili; sensibilità: l’indicatore deve poter modificarsi rispetto alle variazioni che si verificano con l’attuazione del Piano; affidabilità: la base informativa necessaria per il calcolo dell’indicatore deve essere certa e rigorosa; comunicabilità: l’informazione prodotta deve essere facilmente comprensibile a tutti gli attori coinvolti nell’implementazione del Piano.

Giustificazione

Nel PSR Veneto gli interventi di diversificazione sono esclusi dall'ambito di applicazione della Misura 1 – Investimenti nelle aziende agricole, e previsti, allo scopo di sviluppare fonti integrative di reddito e nuovi sbocchi occupazionali, nella Misura 16 – Diversificazione delle attività legate all'agricoltura. Tali aspetti verranno quindi trattati nel Capitolo IX del questionario valutativo comune, tuttavia si ritiene necessario valutare, anche in questa sede, la propensione delle aziende agricole beneficiarie nell'intraprendere attività alternative o complementari quali l'agriturismo. Rapportando tutte le entrate (fatturato) derivanti da attività alternative o complementari in percentuale alle entrate totali (PLV, introiti pubblici, entrate da attività extragricole e per conto terzi, entrate da attività complementari) delle aziende beneficiarie si vuole stabilire l'incidenza delle entrate da attività alternative sul totale.

Indicatore originario	Indicatore modificato
I.4-2.1. Percentuale di produzione sovvenzionata, commercializzata con marchio di qualità (%) di cui:	I.4-2.1. Percentuale di produzione sovvenzionata, commercializzata con marchio di qualità (%) di cui:
– con marchio riconosciuto a livello comunitario	– DOP (%)
– con marchio riconosciuto a livello nazionale	– IGP (%)
– con altri tipi di marchio	– STG (%)
	– DOC (%)
	– DOCG (%)
	– BIOLOGICO (%)
	– Altri tipi di marchio (%)

Giustificazione

La disaggregazione proposta è coerente con il sistema di classificazione della qualità normalmente utilizzato, consentendo in tal modo una maggiore comunicabilità dell'indicatore, d'altra parte, la suddivisione proposta è facilmente riconducibile a quella prevista dal questionario valutativo comune.

Capitolo II – Insediamento giovani agricoltori

Indicatore originario	Indicatore modificato
II.2.A-1.1. Rapporto tra [numero dei beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento] e [numero complessivo di aziende cedute nel periodo]	II.2.A-1.1. Rapporto tra [numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento] e [numero complessivo di aziende cedute nel periodo]

Giustificazione

L'indicatore II.2.A-1.1 è stato opportunamente modificato in modo da considerare l'eventuale acquisizione da parte del rilevatorio di più fondi per la costituzione di un'unica azienda. La formulazione dell'indicatore originario indurrebbe, infatti, ad una sottostima dell'indicatore qualora il beneficiario acquisisse più fondi. In secondo luogo è stata modificata la formulazione della variabile al denominatore, in modo da considerare esclusivamente le aziende cedute attraverso la Misura del prepensionamento. Il criterio sull'adesione simultanea alle due Misure si riferisce, infatti, esclusivamente alle aziende cedute attraverso il prepensionamento.

Capitolo IV – Prepensionamento

Indicatore originario	Indicatore modificato
IV.1.A-1.1. Rapporto tra [numero dei beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento] e [numero complessivo di aziende cedute nel periodo]	IV.1.A-1.1. Rapporto tra [numero di aziende agricole rilevate da beneficiari degli aiuti all'insediamento che sostituiscono i beneficiari degli aiuti al prepensionamento] e [numero complessivo di aziende cedute nel periodo da beneficiari degli aiuti al prepensionamento]

Giustificazione

Si rimanda alla giustificazione dell'indicatore II.2.A-1.1 Capitolo II "Insediamento giovani agricoltori.

Indicatore originario	Indicatore modificato
IV.2-1.1. Rapporto tra (costi) e (fatturato) nelle aziende beneficiarie del sostegno a) descrizione del rapporto dell'indicatore con le condizioni menzionate all'Articolo 11 §2, 1° comma: qualifica/competenza, superficie, volume di lavoro o reddito	IV.2-1.1. Rapporto tra (Capitale agrario) e (Valore aggiunto) nelle aziende condotte da imprenditori agricoli rilevati da beneficiari degli aiuti al prepensionamento

Giustificazione

La modifica apportata all'indicatore IV.2-1.1 (capitale agrario invece di costi) permette di misurare il capitale agrario investito per unità di valore aggiunto (al posto del fatturato) ottenuto e quindi di valutare l'efficienza economica raggiunta dalle imprese agricole rilevatarie, in seguito a cessione dei beneficiari del prepensionamento; tale risultato sarà poi confrontato con il dato medio regionale desunto dalla RICA.

Capitolo VI – Agroambiente

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.1.A-1.1. Superficie agricola oggetto di impegno per prevenire/ridurre l'erosione del suolo (numero aziende ed ettari) di cui con riduzione dell'erosione dovuta (principalmente) ad acqua/ vento/ dissodamento, rispettivamente (%) (b) di cui dovuta a: uso del suolo (pascolo, altre colture permanenti, ...) (%); barriere o deviazioni (terrazze, elementi lineari, siepi) (%); pratiche agricole (lavorazioni ridotte, tipi specifici di irrigazione, coltivazione a terrazze, copertura del suolo...) (%); carico bestiame al pascolo (%) (c) di cui oggetto di azioni mirate principalmente/ esclusivamente al controllo dell'erosione (%)	VI.1.A-1.1. Superficie agricola oggetto di impegno per prevenire/ridurre l'erosione idrica del suolo (numero aziende ed ettari): (a) di cui con riduzione dell'erosione dovuta a: uso del suolo (pascolo, altre colture permanenti, colture a perdere...) (%); barriere o deviazioni (terrazze, elementi lineari, siepi) (%); pratiche agricole (lavorazioni ridotte, tipi specifici di irrigazione, copertura del suolo...) (%); carico bestiame al pascolo (%) (c) di cui oggetto di azioni mirate principalmente/ esclusivamente al controllo dell'erosione (%)

Giustificazione

Sulla base delle condizioni ambientali prevalenti in Veneto, il primo tipo di disaggregazione può essere eliminato, focalizzando quindi l'attenzione sulla sola erosione di tipo idrico (scorrimento superficiale), ritenendo di minor rilevanza, nel contesto di intervento, i fenomeni di erosione dovuti al vento o al dissodamento.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.1.A-2.1. Superficie agricola oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento del suolo (numero aziende ed ettari) (a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari (%) di cui con uso ridotto di fertilizzanti/concimi organici (%) (b) di cui oggetto di azioni mirate esplicitamente al problema dell'inquinamento del suolo	VI.1.A-2.1. Superficie agricola oggetto di impegno per ridurre l'inquinamento del suolo (numero aziende ed ettari) (a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari (%) di cui con uso ridotto di fertilizzanti/concimi organici (%)

Giustificazione

E' stata stralciata la disaggregazione "c" non essendovi nella misura 6 del PSR alcuna azione specifica per la riduzione dell'inquinamento del suolo.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.1.B-1.3 Saldo dell'azoto(kg/ha/anno)	VI.1.B-1.3 Bilancio dell'azoto e del fosforo (kg/ha/anno)

Giustificazione

Tale modifica è stata introdotta per una più accurata e specifica misurazione degli effetti (sulla qualità dell'acqua) derivanti dall'adozione di pratiche agricole previste dal PSR Veneto; con tale indicatore si vuole misurare l'effetto netto determinato dalle modificazioni nell'utilizzo di input o nelle pratiche agricole, in relazione all'apporto e perdite complessive di azoto e fosforo nelle acque superficiali e sotterranee.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.1.B-2.1 Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere (attraverso ruscellamento, lisciviazione o erosione) (ettari) (a) di cui con particolare colture di copertura (%) (b) di cui con barriere, diverse dalle colture, per contrastare il ruscellamento (margini dei campi, siepi, coltivazioni perimetrali, dimensione dei campi) (%)	VI.1.B-2.1. Superficie oggetto di azioni volte a ridurre il trasporto di sostanze inquinanti nelle falde acquifere (attraverso ruscellamento, lisciviazione o erosione) (ettari) (a) di cui con particolare colture di copertura (%) (b) di cui con barriere, diverse dalle colture, per contrastare il ruscellamento (margini dei campi, siepi, fasce tampone) (%)

Giustificazione

Tale modificazione è stata apportata per rendere più attinente l'indicatore comunitario con la tipologia di interventi previsti dalle misure agroambientali del PSR Veneto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.1.B-3.1 Concentrazione della sostanza inquinante nell'acqua effluente da zone oggetto di impegno = proporzione di acque di superficie /sotterranee superiore alla soglia di concentrazione delle sostanze in esame (mg, µg, ecc per litro)	VI.1.B-3.1. Concentrazione della sostanza inquinante nell'acqua effluente da zone oggetto di impegno: (a) proveniente dalla soluzione circolante nelle superfici oggetto di impegno abbattuta da fasce tampone ripariali

Giustificazione

Tale indicatore è stato opportunamente modificato, in virtù delle attività di ricerca che l'Università di Padova sta svolgendo per conto della Regione Veneto per determinare da un lato la concentrazione di sostanze inquinanti (azoto, fosforo e fitofarmaci) presente nella soluzione circolante di appezzamenti coltivati con tecniche di agricoltura biologica ed integrata e dall'altro l'abbattimento della concentrazione di azoto e fosforo nei corsi d'acqua determinato dalle fasce tampone ripariali.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.1:C-1.2 Superficie con un tasso di irrigazione ridotto (consumo/ettaro) in virtù dell'impegno agroambientale (ettari) (a) di cui con una limitazione diretta del tasso di irrigazione (%) (b) di cui con un diversa composizione/ordinamento colturale/di vegetazione o pratica agricola (diversa dall'irrigazione) (%) (c) di cui in seguito a metodi di irrigazione migliori	VI.1.C-1.2. Superficie con un tasso di irrigazione ridotto (consumo/ettaro) in virtù dell'impegno agroambientale (ettari) (a) di cui con una limitazione diretta del tasso di irrigazione (%) (b) di cui con un diversa composizione/ordinamento colturale/di vegetazione o pratica agricola (diversa dall'irrigazione) (%)

Giustificazione

La disaggregazione c) dell'indicatore VI.1.C-1.2 è stata cancellata in quanto nel PSR Veneto non sono previsti interventi volti al miglioramento dei metodi irrigui, le uniche informazione relative alle tipologie di irrigazione da adottare sono relative all'azione 2 Agricoltura integrata, dove vengono esclusi i metodi irrigui a bassa efficienza.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.2.A-1.1. Superficie oggetto di impegni per ridurre gli input (ettari) (a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%) (b) di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro (%) (c) di cui evitando determinati input nei periodi critici dell'anno (%)	VI.2.A-1.1. Superficie oggetto di impegni per ridurre gli input (ettari) (a) di cui con uso ridotto di prodotti fitosanitari per ettaro (%) (b) di cui con uso ridotto di fertilizzanti per ettaro (%)

Giustificazione

La suddivisione (c) dell'indicatore non è applicabile, in quanto la Misura 6 del PSR Veneto non prevede azioni che regolano la somministrazione di fitofarmaci/ concimi in determinati periodi dell'anno.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.2.B-1.1. Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno (numero di siti/impegni, superficie totale in ettari, dimensioni medie) (a) di cui grazie ad usi specifici del suolo o a sistemi agricoli tradizionali (%) (b) di cui grazie alla prevenzione di colonizzazioni (cespugli, ecc.) o dell'abbandono (%) (c) di cui situati nelle zone Natura 2000 (%) (d) di cui habitat da cui traggono particolare beneficio determinate specie o gruppi di specie (%) (e) di cui considerati habitat rari al livello geografico adeguato alle specie (%)	VI.2.B-1.1. Habitat di grande valore naturalistico in aree agricole che sono stati tutelati grazie ad azioni oggetto di impegno (numero di siti/impegni, superficie totale in ettari, dimensioni medie) (a) di cui grazie ad usi specifici del suolo o a sistemi agricoli tradizionali (%) (b) di cui situati nelle zone Natura 2000 (%)

Giustificazione

Le suddivisioni (b), (d) ed (e) dell'indicatore non si ritengono applicabili, in quanto nella Misura 6 del PSR Veneto non sono state attivate azioni pertinenti.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.2.B-2.1. Le infrastrutture ecologiche oggetto di impegno con funzione di habitat o appezzamenti di terreno non coltivato legati all'agricoltura (ettari e/o chilometri e/o numero di siti/impegni) (a) di cui con caratteristiche lineari (siepi, muri.) (% , chilometri) (b) di cui appezzamenti o aree di terreno non coltivato (cioè terreni messi a riposo per motivi ecologici, altre aree non coltivate, ecc.) o superfici parzialmente non coltivate (bordi dei campi erbosi e/o concimati) (%) (c) di cui caratteristiche isolate (chiazze di alberi, ecc.) (numero) (d) di cui che esaltano gli habitat di grande valore naturalistico esistenti attenuandone la frammentazione (%)	VI.2.B-2.1. Le infrastrutture ecologiche oggetto di impegno con funzione di habitat o appezzamenti di terreno non coltivato legati all'agricoltura (ettari e/o chilometri e/o numero di siti/impegni) (a) di cui con caratteristiche lineari (siepi, muri.) (% , chilometri) ed elementi isolati (chiazze di alberi e boschetti e..) (numero) (b) di cui appezzamenti o aree di terreno non coltivato (cioè terreni messi a riposo per motivi ecologici, altre aree non coltivate, ecc.) (%) (c) di cui caratteristiche isolate (chiazze di alberi, ecc) (numero)

Giustificazione

Le modifiche sono state apportate alla disaggregazione (a), in modo che in essa vengano considerati sia gli elementi lineari che isolati, previsti congiuntamente nell'attuazione dell'azione 13, e alla disaggregazione (b), eliminando gli impegni che non vengono contemplati nell'ambito della Misura 6 del PSR Veneto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.2.C-1.1. Animali/vegetali allevati/coltivati grazie agli impegni agroambientali (numero di capi o ettari suddivisi per razza) (a) di cui nelle liste dell'UE o internazionali: Wold Watch List della FAO; - International Undertaking on Plant Genetic Resources (in preparazione) di cui conservati all'interno del sistema agricolo a cui appartengono tradizionalmente (%)	VI.2.C-1.1. Animali allevati grazie agli impegni agroambientali (numero di capi o ettari suddivisi per razza) (b) di cui nelle liste dell'UE o internazionali: Wold Watch List della FAO; - International Undertaking on Plant Genetic Resources (in preparazione) di cui conservati all'interno del sistema agricolo a cui appartengono tradizionalmente (%)

Giustificazione

Nelle misure agroambientali del PSR Veneto sono previsti interventi volti alla tutela delle razze in via di estinzione ma non interventi volti alla salvaguardia delle varietà vegetali; pertanto l'indicatore è stato modificato volgendo l'attenzione solo agli animali allevati.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.3-1.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>coerenza</u> con le caratteristiche naturali/biofisiche della superficie (numero di siti ed ettari) (a) di cui grazie a modalità e tipo di uso del suolo influenzate dalle azioni oggetto di impegno(ove pertinente specificate in base al tipo, ad esempio terreno erboso, ecc..) (%) (b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora, fauna o habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni oggetto di impegno (%) di cui grazie alla conservazione della forma del territorio, come il rilievo o il profilo (%) di cui grazie alla conservazione, conseguente alle azioni sovvenzionate, dei livelli idrici e dei profili dei corpi ideologici (argini, limitazione all'irrigazione ecc..)	VI.3-1.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>coerenza</u> con le caratteristiche naturali/biofisiche della superficie (numero di siti ed ettari) (a) di cui grazie a modalità e tipo di uso del suolo influenzate dalle azioni oggetto di impegno(ove pertinente specificate in base al tipo, ad esempio terreno erboso, ecc..) (%) (b) di cui grazie alla conservazione della forma del territorio, come il rilievo o il profilo (%)

Giustificazione

La disaggregazione (b) e (d) sono state eliminate in quanto non pertinenti con le azioni previste dal PSR Veneto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
<p>VI.3-1.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>coerenza</u> con le caratteristiche naturali/biofisiche della superficie (numero di siti ed ettari)</p> <p>(a) di cui grazie a modalità e tipo di uso del suolo influenzate dalle azioni oggetto di impegno(ove pertinente specificate in base al tipo, ad esempio terreno erboso, ecc..) (%)</p> <p>(b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora e fauna o habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni sovvenzionate (%)</p> <p>(c) di cui grazie alla conservazione della forma del territorio, come il rilievo o il profilo (%)</p> <p>(d) di cui grazie alla conservazione, conseguente alle azioni sovvenzionate, dei livelli idrici e dei profili dei corpi ideologici (argini, limitazioni all'irrigazione, ecc.) (%)</p>	<p>VI.3-1.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>coerenza</u> con le caratteristiche naturali/biofisiche della superficie (numero di siti ed ettari)</p> <p>(a) di cui grazie a modalità e tipo di uso del suolo influenzate dalle azioni oggetto di impegno(ove pertinente specificate in base al tipo, ad esempio terreno erboso, ecc..) (%)</p> <p>(b) di cui grazie alla conservazione della forma del territorio, come il rilievo o il profilo (%)</p>

Giustificazione

La disaggregazione (b) e (c) sono state eliminate in quanto non trovano corrispondenza nella tipologia di azioni previste nell'ambito della Misura 6 del PSR Veneto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
<p>VI.3-2.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>differenziazione</u> (omogeneità/ diversità) percettività/cognitiva, in particolare visiva, del paesaggio (numero di siti ed ettari/chilometrici)</p> <p>(a) di cui grazie alla complessità visiva risultante dalle modalità di uso del suolo/tipo delle colture influenzate dalle azioni oggetto di impegno (estensione, altezza, colori, ecc.) (%)</p> <p>(b) di cui grazie a caratteristiche ambientali quali flora e fauna o habitat risultanti direttamente/indirettamente dalle azioni sovvenzionate(%)</p> <p>(c) di cui grazie a oggetti costruiti dall'uomo (siepi di arbusti , fossati, sentieri) introdotti/conservati dalle azioni sovvenzionate o alla possibilità, con il sostegno alla gestione della vegetazione, di osservare la differenziazione del paesaggio (omogeneità/diversità) %.</p>	<p>VI.3-2.1. Superfici agricole oggetto di impegno che contribuiscono alla <u>differenziazione</u> (omogeneità/ diversità) percettività/cognitiva, in particolare visiva, del paesaggio (numero di siti ed ettari/chilometrici)</p> <p>(a) di cui grazie alla complessità visiva risultante dalle modalità di uso del suolo/tipo delle colture influenzate dalle azioni oggetto di impegno (estensione, altezza, colori, ecc.) (%)</p> <p>(b) di cui grazie a oggetti costruiti dall'uomo (siepi di arbusti , fossati, sentieri) introdotti/conservati dalle azioni sovvenzionate o alla possibilità, con il sostegno alla gestione della vegetazione, di osservare la differenziazione del paesaggio (omogeneità/diversità) %.</p>

Giustificazione

Anche in questo caso si è ritenuto necessario eliminare la disaggregazione (b) in quanto non trovano corrispondenza nella tipologia di azioni previste nell'ambito della Misura 6 del PSR Veneto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VI.3-3.1. Terreno agricolo oggetto di impegno che contribuisce al mantenimento/potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona (numero di siti/oggetti ed ettari/chilometri) (a) di cui grazie alla presenza di colture o animali domestici tradizionali influenzati dalle azioni sovvenzionate (%) (b) di cui grazie a caratteristiche lineari costruite dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) reintrodotte/ conservate dalle azioni sovvenzionate (%) (c) di cui grazie a elementi isolati, costruite dall'uomo, reintrodotte/conservate dalle azioni sovvenzionate (p.es. presenza di boschetti o possibilità di osservare il patrimonio grazie alla gestione della vegetazione, ecc.) (ecc.) (d) di cui grazie alla possibilità di sperimentare attività agricole tradizionali (custodia delle greggi, transumanza, frenaggio ecc.) reintrodotta/mantenuta dalle azioni sovvenzionate	VI.3-3.1. Terreno agricolo oggetto di impegno che contribuisce al mantenimento/potenziamento delle caratteristiche culturali/storiche della zona (numero di siti/oggetti ed ettari/chilometri) (a) di cui grazie alla presenza di colture o animali domestici tradizionali influenzati dalle azioni sovvenzionate (%) (b) di cui grazie a caratteristiche lineari costruite dall'uomo (siepi di arbusti, fossati, sentieri) ed elementi isolati (p.es. presenza di boschetti o possibilità di osservare il patrimonio grazie alla gestione della vegetazione, ecc.) reintrodotte/conservate dalle azioni sovvenzionate (%)

Giustificazione

La disaggregazione (c) è stata incorporata nella (a) in modo da considerare congiuntamente gli effetti previsti dall'azione 13 siepi e boschetti, mentre la disaggregazione (d) è stata eliminata in quanto non trova corrispondenza con la tipologia di azioni previste all'interno della Misura Agroambientale.

Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Indicatore originario	Indicatore modificato
VII.2-2.1. Percentuale di prodotti commercializzati, provenienti da impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati, venduti con marchio di qualità (numero di prodotti e %) (a) di cui con regimi di etichettatura a livello comunitario (%) (b) di cui con regimi di etichettatura a livello nazionale (%) (c) di cui con altri regimi di etichettatura (%)	VII.2-2.1. Percentuale di prodotti commercializzati, provenienti da impianti di trasformazione e commercializzazione sovvenzionati, venduti con marchio di qualità, di cui: (a) DOP (%) (b) IGP (%) (c) STG (%) (d) DOC (%) (e) DOCG (%) BIOLOGICO (%) Altri tipi di marchio (%)

Giustificazione

La disaggregazione proposta, come per l'indicatore I.4-2.1, è coerente con il sistema di classificazione della qualità normalmente utilizzata (maggiore comunicabilità dell'indicatore) e facilmente riconducibile a quella prevista dal questionario valutativo comune.

Indicatore originario	Indicatore modificato
<p>VII.5-1.1 Capacità di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (tonnellate)</p> <p>a) di cui trasformazione/commercializzazione dei prodotti ottenuti dagli agricoltori nel rispetto degli obblighi ambientali, verificati dalla pubblica autorità o disciplinati da impegni contrattuali o da strumenti equivalenti (p.es. prodotti biologici, produzione integrata, ecc.) (tonnellate)</p> <p>b) di cui trasformazione/commercializzazione di derrate agricole per la produzione di energia rinnovabile o per usi tradizionali non alimentari (per es. sughero) (tonnellate)</p>	<p>VII.5-1.1 Capacità di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli di base ottenuti con metodi agricoli rispettosi dell'ambiente, creata o migliorata grazie al sostegno (tonnellate)</p> <p>a) di cui trasformazione/commercializzazione dei prodotti ottenuti dagli agricoltori nel rispetto degli obblighi ambientali, verificati dalla pubblica autorità o disciplinati da impegni contrattuali o da strumenti equivalenti (p.es. prodotti biologici, produzione integrata, ecc.) (tonnellate)</p>

Giustificazione

La suddivisione b) dell'indicatore non è ritenuta pertinente in quanto nell'ambito della Misura VII non è previsto il sostegno alla produzione di energia rinnovabile e per usi tradizionali non alimentari.

Capitolo VIII – Selvicoltura

Sono state apportate marginali modifiche ai quesiti, criteri ed indicatori del QVC al fine di adattare il testo alla terminologia forestale correntemente adottata in Italia, in particolare si è sostituito il termine “imboscamenti”-con il più consueto “imboschimenti”, si è sostituita la frase “specifiche sistemazioni forestali e pratiche silvicole” con il più generico termine “specifici interventi forestali”, al fine di comprendere anche gli interventi sulle imprese di utilizzazione e di evitare la confusione con le sistemazioni che nella corrente terminologia forestale riguardano solo opere di carattere tecnico-ingegneristico di protezione idraulica o idrogeologica. Infine il termine “alberi indigeni” è stato sostituito con il sinonimo “specie autoctone”.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.1.A-1.1. Superficie imboschita sovvenzionata (ettari)	<p>VIII.1.A-1.1. Superficie imboschita sovvenzionata (ettari)</p> <p>(a) di cui bosco naturaliforme</p> <p>(b) di cui arboricoltura da legno a ciclo breve</p> <p>(c) di cui arboricoltura da legno a ciclo lungo</p>

Giustificazione

La disaggregazione del valore dell'indicatore comune si ritiene utile al fine di differenziare gli imboschimenti realizzati con finalità prevalentemente ambientali (imboschimenti protettivi e multifunzionali; boschi naturaliformi), da quelli con finalità prevalentemente produttive (arboricoltura da legno). Nel caso specifico si evidenzia che i boschi naturaliformi sono Caratterizzati dal vincolo di non reversibilità dei terreni. Si tratta quindi di terreni agricoli permanentemente convertiti ad uso forestale.

Indicatore originario	Indicatore modificato
(a) VIII.1.A-3.1. Andamento dei parametri di struttura/qualità (descrizione, p.es. legno duro/legno tenero, diametro-evoluzione, regolarità, nodi...),	VIII.1.A-3.1. Andamento dei parametri di struttura/qualità —stabilità e diversificazione (volume pianta media, rapporto diametro/altezza, parametri strutturali e di governo, quali densità, turno, composizione).

Giustificazione

L'integrazione proposta introduce parametri con i quali poter fornire e specificare la valutazione circa la qualità del patrimonio arboreo oggetto di miglioramento. I nuovi parametri introdotti sono normalmente rilevati nell'ambito dei Piani Economici, la loro adozione facilita pertanto il confronto con i dati di contesto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.1.B-1.1. Assorbimento medio netto annuo di carbonio dal 2000 al 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno)	VIII.1.B-1.1. Assorbimento medio netto annuo di carbonio dal 1990 e dal 2000 al 2012 grazie al sostegno (tonnellate/anno)

Giustificazione

La modifica del periodo di riferimento da utilizzare per la stima dell'indicatore potrà consentire una sua più diretta correlazione con gli impegni assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto il quale considera appunto il periodo 2008-2012.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.1.B-1.2. Evoluzione prevedibile dell'assorbimento medio netto annuo di carbonio grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno)	VIII.1.B-1.2. Evoluzione prevedibile dell'assorbimento medio netto annuo di carbonio oltre il 2012 grazie al sostegno (tOnnellate/anno)

Giustificazione

La modifica del periodo di riferimento da utilizzare per la stima dell'indicatore potrà consentire una sua più diretta correlazione con gli impegni assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto il quale considera appunto il periodo 2008-2012.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.2.A-1.1. Variazione a breve/medio termine dei costi annuali delle operazioni di silvicoltura, abbattimento, trasporto/raccolta e magazzinaggio grazie al sostegno (euro/m ³)	VIII.2.A-1.1. Variazione a breve/medio termine dei costi annuali delle operazioni di silvicoltura, abbattimento, trasporto/raccolta e magazzinaggio grazie al sostegno del prezzo di macchiatico dei principali prodotti forestali (euro/m ³)
VIII.2.A-1.2. Percentuale di aziende affiliate ad associazioni di proprietari di boschi o simili grazie al sostegno (%)	VIII.2.A-1.2. Percentuale e numero di aziende affiliate ad associazioni di proprietari di boschi o consorzi forestali incentivati dal Piano (%)

Giustificazione

Per la stima delle variazioni dei costi delle utilizzazioni forestali si prende come riferimento il prezzo di macchiatico, vale a dire il valore di trasformazione del prodotto legnoso considerato. L'utilizzo del prezzo di macchiatico facilita il confronto con i dati di contesto.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.2.A-2.1. Nuovi canali commerciali sovvenzionati in particolare per produzioni di ridotta entità /scarsa qualità (m ³)	VIII.2.A-2.1. Nuovi canali commerciali sovvenzionati, e variazioni nei canali commerciali esistenti, in particolare per produzioni di ridotta entità /scarsa qualità (m ³)

Giustificazione

Sono state aggiunte le variazioni nella quantità commercializzata nei canali già esistenti per maggiore completezza di informazione.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.2.B-1.1. Attività nelle aziende derivante da {esecuzione in proprio di lavori di imboscimento/miglioramento} più {lavoro previsto a breve/medio termine nell'azienda in conseguenza dell'azione sovvenzionata} (ore/ettari/anno)	VIII.2.B-1.1. Attività nelle aziende derivante da {esecuzione in proprio o affidamento a terzi di lavori di imboscimento/miglioramento} più {lavoro previsto a breve/medio termine nell'azienda in conseguenza dell'azione sovvenzionata} (ore/ettari/anno)

Giustificazione

Si è introdotto il lavoro di imboscimento/miglioramento affidato a terzi in quanto il ricorso a terzisti, soprattutto nelle attività di imboscimento, ma anche nei miglioramenti forestali è piuttosto frequente.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.2.B-2.1. Volume dell'offerta di prodotti forestali di base per la trasformazione locale su piccola scala a breve/medio termine (m ³ /anno)	VIII.2.B-2.1. Volume dell'offerta di prodotti forestali di base per la trasformazione e commercializzazione locale su piccola scala a breve/medio termine (m ³ /anno)

Giustificazione

L'integrazione nell'indicatore ha la sola funzione di rendere lo stesso coerente con il "Criterio" VIII.2.B-2 da cui deriva, il quale considera infatti non solo la trasformazione ma anche la commercializzazione di prodotti forestali

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.2.B-3.1. Aree o siti rese di particolare interesse/alto pregio grazie al sostegno [descrizione, tenuto conto dei concetti di coerenza percettiva/ cognitiva, differenziazione (omogeneità/diversità) e identità culturale, nonché numero di ettari (cgr. Domanda VI.3)].	VIII.2.B-3.1. Nuove zone o località rese attraenti/valorizzate grazie al sostegno [descrizione, tenuto conto dei concetti di coerenza percettiva/cognitiva, differenziazione(omogeneità/diversità) e identità culturale, nonché numero di ettari (cgr. Domanda VI.3)].

Giustificazione

La modifica proposta ha lo scopo di rendere più esplicito e specifico l'effetto socio-economico oggetto di valutazione, definibile in termini di attrattività e quindi valorizzazione (es. a fini turistici) di particolari aree interessate dagli interventi.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.2.C-2.1. Risorse/beni la cui tutela è migliorata grazie alle azioni forestali sovvenzionate (ettari): (a) di cui terreno agricolo (%) (b) di cui corpi idrici (%) di cui villaggi, attrezzatura turistiche (%), più tipo ed entità dell'interesse – p.es. espresso approssimativamente in numero di abitanti, ricettività, ecc.)	VIII.2.C-2.1. Risorse/beni la cui tutela è migliorata grazie alle azioni forestali sovvenzionate (ettari): (c) di cui terreno agricolo (%) (d) di cui corpi idrici e corsi d'acqua (%) di cui villaggi, attrezzatura turistiche (%), più tipo ed entità dell'interesse – p.es. espresso approssimativamente in numero di abitanti, ricettività, ecc.)

Giustificazione

La specificazione ha lo scopo di sottolineare che l'analisi dovrà prendere in considerazione anche la rete idrografica

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.3.A-1.1. Area rimboscata/rigenerata/migliorata con specie arboree indigene (ettari) (a) di cui miste ad altri alberi (ettari) (b) di cui atte a garantire la conservazione delle risorse genetiche in loco (ettari)	VIII.3.A-1.1. Area rimboscata/rigenerata/migliorata con specie arboree ed arbustive autoctone(ettari) (a) di cui miste ed altre specie (ettari) (b) di cui atte a garantire la conservazione delle risorse genetiche in loco (ettari)

Giustificazione

Le specificazioni nell'indicatore hanno lo scopo di differenziare gli interventi realizzati con/sulle specie arbustive da quelli con specie arboree; nella disaggregazione a) si vuole inoltre distinguere tra gli impianti misti da quelli realizzati al fine di garantire la conservazione di particolari specie. Si sostituisce il termine indigene con autoctone.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.3.A-2.1. Siti a rischio mantenuti/ migliorati grazie al sostegno (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o a queste collegati (ettari) (b) di cui progetti/ripristinati da avversità naturali (ettari)	VIII.3.A-2.1. Siti a rischio mantenuti/ migliorati grazie al sostegno (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o a queste collegati (ettari) (b) di cui progetti/ripristinati da avversità naturali (ettari)

Giustificazione

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.3.A-3.1. Area imboscata in zone con scarsa o nessuna copertura forestale (ettari) (a) di cui nelle zone Natura 2000 o in collegamento con esse (ettari) (b) di cui aree che formano corridoi tra habitat isolati e precari (ettari)	VIII.3.A-3.1. Area rimboscata in zone con scarsa o nessuna copertura forestale (ettari) a. di cui nelle zone Natura 2000 o in collegamento con esse (ettari) b. di cui aree che formano corridoi tra habitat isolati e precari (ettari) c. di cui in aree protette

Giustificazione

L'integrazione della disaggregazione c) dell'indicatore risulta utile essendo la localizzazione in aree protette elemento di priorità nella selezione degli interventi e per la evidente valenza ambientale che tale localizzazione determina.

Indicatore originario	Indicatore modificato
VIII.3.B-1.1. Massa arborea che ha subito meno danni grazie ad attrezzature o infrastrutture sovvenzionate m3/anno)	VIII.3.B-1.1. Superficie che ha subito meno danni grazie ad attrezzature o infrastrutture sovvenzionate (ettari)

Giustificazione

Si ritiene opportuno concentrare l'attenzione sulla superficie che subisce danni piuttosto che sulla massa arborea in quanto la gestione forestale e le misure del PSR sono soprattutto indirizzate alla tutela e protezione del territorio piuttosto che dei prodotti forestali.

Capitolo IX – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.1-2.1. Reddito lordo dei beneficiari extra-agricoli generato dalle azioni sovvenzionate (€beneficiari, n. coinvolti): a) di cui legati al turismo (%) b) di cui relativo all'artigianato e ai prodotti locali (%)	IX.1-2.1. Reddito lordo dei beneficiari extra-agricoli generato dalle azioni sovvenzionate (€beneficiari, n. imprese beneficiarie, n. coinvolti): a) di cui grazie alla riduzione del rischio idraulico (%) b) di cui relativo all'artigianato e ai prodotti locali (%)

Giustificazione

La disaggregazione (a) originaria, riguardante il reddito dei beneficiari extra-agricoli impegnati in ambito turistico, appare non applicabile in quanto la misura 19 del PSR Veneto finanzia unicamente interventi di sostegno all'artigianato del legno. Si propone pertanto l'eliminazione della suddivisione originaria (a) e la sua sostituzione con un riferimento ai redditi non persi dai beneficiari extra-agricoli grazie ad interventi di riduzione del rischio idraulico (misura 18).

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.2-3.2. Abitazioni rurali migliorate grazie al sostegno	IX. 2-3.2. Abitazioni rurali migliorate/salvaguardate grazie al sostegno

Giustificazione

Affianco alla misura finalizzata al miglioramento delle abitazioni rurali (misura 16) occorre considerare anche gli interventi di messa in sicurezza del territorio (misura 18), i cui effetti si ripercuotono in modo positivo sulla salvaguardia delle abitazioni rurali.

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.3-1.2. Costo per la popolazione agricola di ciascun posto di lavoro mantenuto/creato (€ETP)	IX.3-1.2. Costo di ciascun posto di lavoro agricolo mantenuto/creato (€ETP)

Giustificazione

La modifica proposta chiarisce il significato dell'indicatore: costo unitario dei posti di lavoro agricolo mantenuti/creati, secondo un approccio valutativo basato sull'analisi costi/efficacia.

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.3-3.1. Posti di lavoro per beneficiari extra-agricoli mantenuti/creati dal sostegno (ETP, n. di persone interessate) a) di cui legati al turismo (%) b) di cui legati all'artigianato e ai prodotti locali (%) c) di cui legati all'agroindustria (%) d) di cui riguardanti persone di età inferiore ai 30 anni (%) e) di cui riguardanti le donne (%)	IX.3-3.1. Posti di lavoro per beneficiari extra-agricoli mantenuti/creati dal sostegno (ETP, n. di persone interessate) a) di cui legati all'artigianato e ai prodotti locali (%) b) di cui legati all'agroindustria (%) c) di cui riguardanti persone di età inferiore ai 30 anni (%) d) di cui riguardanti le donne (%)

Giustificazione

Analogamente a quanto detto con riferimento all'indicatore IX.2-2.1 (reddito dei beneficiari extra-agricoli), si propone di eliminare la suddivisione originaria (a) "posti di lavoro per beneficiari extra-agricoli legati al turismo", in quanto non trova riscontro in alcuna delle misure/azioni attivate nel PSR Veneto (la misura 19 riguarda unicamente il settore dell'artigianato del legno, e non quello turistico).

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.3-3.2. Costo per la popolazione extra-agricola di ciascun posto di lavoro mantenuto/creato (€/ETP)	IX.3-3.2. Costo di ciascun posto di lavoro extra-agricolo mantenuto/creato (€/ETP)

Giustificazione

La modifica proposta, analoga a quella trattata in precedenza, chiarisce il significato dell'indicatore.

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.4-1.1. Aziende che fruiscono di miglioramenti agricoli grazie alle azioni sovvenzionate (n. e % di aziende ed ettari) a) di cui miglioramento fondiario (n. e % di ettari) b) di cui miglioramento e diffusione delle tecniche irrigue (n. e % di ettari) c) di cui relativi alla struttura dell'azienda/all'assetto fondiario (n. e % di aziende) d) di cui gestione più professionale dell'azienda (n. e % di aziende)	IX.4-1.1. Aziende che fruiscono di miglioramenti agricoli grazie alle azioni sovvenzionate (n. e % di aziende ed ettari) a) di cui miglioramento fondiario (n. e % di ettari) b) di cui miglioramento e diffusione delle tecniche irrigue (n. e % di ettari) c) di cui relativi alla struttura dell'azienda (n. e % di aziende) d) di cui gestione più professionale dell'azienda (n. e % di aziende)

Giustificazione

All'interno della disaggregazione (c) si propone di eliminare il riferimento all'assetto fondiario delle aziende beneficiarie in quanto nel PSR Veneto non viene attivata la misura "k - ricomposizione fondiaria".

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.5-1.1. Aree in cui è migliorata la protezione del suolo, in particolare riducendo l'erosione, grazie ad azioni sovvenzionate	IX.5-1.1. Aree in cui è migliorata la protezione del suolo, in particolare riducendo l'erosione ed il rischio idraulico, grazie ad azioni sovvenzionate

Giustificazione

Gli interventi contribuiscono non solo a ridurre l'erosione, ma anche il rischio idraulico, mettendo in sicurezza zone soggette a sofferenza idrica.

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.5-1.2. Perdita d'acqua dagli impianti d'irrigazione ridotta grazie al sostegno (ettari e m ³ /t di coltura)	IX.5-1.2. Volumi d'acqua degli impianti d'irrigazione ridotti grazie al sostegno (ettari e m ³ /t di coltura)

Giustificazione

Gli interventi per la gestione delle risorse idriche sono finalizzati a ridurre i volumi di acqua erogata per l'irrigazione, finanziando, ad esempio, la trasformazione o l'adozione di impianti ad aspersione o a goccia.

Indicatore originario	Indicatore modificato
IX.5-3.1. Comprovato miglioramento su terreni non agricoli in termini di biodiversità/paesaggio/risorse naturali grazie al sostegno.	IX.5-3.1. Comprovato miglioramento su territori non agricoli in termini di biodiversità/paesaggio/risorse naturali grazie al sostegno.

Giustificazione

Appare più corretto far riferimento ai territori piuttosto che ai terreni non agricoli, perché gli interventi sono finalizzati al miglioramento dell'intero ambiente rurale e non solo alle condizioni del suolo.

Capitolo X – Quesiti valutativi a carattere orizzontale

Indicatore originario	Indicatore modificato
Trasv.4-2.1. Variazione del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/forestale di base per le principali filiere produttive beneficiarie (%)	Trasv.4-1.2. Variazione del valore aggiunto per unità di prodotto agricolo/forestale di base per le principali filiere produttive beneficiarie (%)

Giustificazione

L'indicatore in esame è riportato nello schema del questionario comune come indicatore associato al secondo criterio valutativo (qualità dei prodotti e posizionamento sul mercato); nella presente analisi, tuttavia, si ritiene opportuno riclassificarlo nell'ambito del primo criterio valutativo, data la sua natura di indicatore di produttività comunemente utilizzato nell'analisi economica.

Indicatore originario	Indicatore modificato
Trasn.5-3.3. Evoluzione dell'emissione annua di gas (effetto serra) (tonnellate di equivalenti carbonio) per effetto del piano (stime approssimative) (a) di cui da anidride carbonica (%) (b) di cui da protossido d'azoto (%) (c) di cui da metano (%)	Trasn.5-3.3. Evoluzione dell'emissione annua di anidride carbonica (effetto serra) (tonnellate di equivalenti carbonio) per effetto del piano (stime approssimative)

Giustificazione

Per quanto attiene gli impatti del Piano rispetto all'obiettivo della riduzione dei gas ad effetto serra, si propone di considerare esclusivamente la riduzione della emissione di CO₂ in quanto le emissioni di metano e protossido di azoto risultano difficilmente rilevabili ed inoltre, considerando il contesto agricolo regionale, l'impatto ambientale di dette emissioni gassose risulta piuttosto modesto.

La definizione di quesiti, criteri, indicatori aggiuntivi

L'introduzione di elementi di valutazione risponde ad uno specifico orientamento della metodologia comunitaria, la quale segnala l'utilità di considerare nel processo valutativo, accanto agli indicatori comuni, degli indicatori aggiuntivi in grado di cogliere le specificità della strategia adottata e del contesto di intervento, nonché l'equilibrio che nell'ambito del PSR presentano le diverse azioni.

A seguire, per ogni Capitolo vengono fornite le motivazioni che hanno determinato l'eventuale aggiunta di criteri e/o indicatori al QVC.

Capitolo I – Investimenti nelle aziende agricole

Criterio (già previsto dal QVC)	Indicatori aggiuntivi
I.1-1. Il reddito degli agricoltori beneficiari è migliorato?	I.1-1.Val1. Reddito netto delle aziende beneficiarie del sostegno I.1-1.Val2. Redditività del lavoro agricolo familiare I.1-1 Val3. Redditività del lavoro agricolo

Giustificazione

Gli investimenti aziendali, modificando la dotazione di fattori fissi della produzione, determinano anche una variazione dei costi fissi e rendono, quindi, necessario approfondire l'analisi rispetto alle variazioni di reddito netto; peraltro, un giudizio basato esclusivamente sulle variazioni di reddito netto aziendale potrebbe, in molti casi, non corrispondere al criterio di valutazione più appropriato per giudicare la riuscita dell'investimento rispetto alla maggiore o minore capacità dell'impresa nel remunerare i fattori produttivi, e in particolare il lavoro.

In aggiunta all'indicatore contenuto nel questionario valutativo comune I.1-1.1. 'Reddito agricolo lordo' delle aziende beneficiarie del sostegno, viene quindi proposto sia il calcolo del 'Reddito netto delle aziende beneficiarie del sostegno' (indicatore I.1-1.Val1.) – che rappresenta l'utile o la perdita di esercizio ed il compenso a tutti i fattori produttivi apportati

dall'imprenditore – sia quello della 'Redditività del lavoro agricolo familiare' (indicatore I.1-1.Val2.) – che esprime la redditività del lavoro fornito direttamente dall'imprenditore e dai suoi familiari ossia la quota parte di reddito netto che rimane a beneficio del lavoro prestato in azienda dall'imprenditore e dai suoi familiari – ed infine del 'Redditività del lavoro agricolo' (indicatore I.1-1.Val3.) – la cui variazione consente di valutare gli effetti degli investimenti sui redditi di tutti coloro che lavorano in azienda.

Criterio (già previsto dal QVC)	Indicatori aggiuntivi
I.2-1. Aumento della produttività dei fattori	I.2-1.Val1. Reddito netto su produzione lorda vendibile I.2-1.Val2. Capitale agrario (KA) su Valore aggiunto (VA)

Giustificazione

Per avere a disposizione ulteriori elementi di valutazione degli effetti degli investimenti sui livelli di redditività, sono stati aggiunti due indicatori a quelli relativi al criterio I.2-1. Il primo indicatore aggiunto (indicatore I.2-1.Val1.) indica il rapporto RN/PLV che rappresenta la redditività della produzione, ossia la quota di produzione lorda vendibile che residua dopo il pagamento di tutti i costi aziendali, ed è quindi un indicatore di efficienza produttiva della spesa. Questo indicatore aggiuntivo permette inoltre una disaggregazione del reddito netto per unità di PLV prodotta che contribuisce così a spiegare il valore assunto dalla redditività della produzione. Il secondo indicatore suggerito (indicatore I.2-1.Val2.) indica il rapporto KA/VA che esprime il Capitale agrario investito per unità di Valore aggiunto ottenuto. Ciò consente la verifica delle variazioni di Valore aggiunto che scaturiscono dalle modifiche strutturali indotte dal sostegno.

Criterio (già previsto dal QVC)	Indicatori aggiuntivi
I.3-1. Le aziende riconvertono la produzione abbandonando produzioni eccedentarie od orientandosi su produzioni con buoni sbocchi di mercato	I.3-1.Val1. Incidenza della produzione lorda vendibile da colture non eccedentarie su produzione lorda vendibile totale

Giustificazione

Rispetto alla riconversione delle produzioni (criterio I.3-1.) l'indicatore proposto dal QVC prevede il calcolo del numero di aziende che ha modificato l'ordinamento produttivo aziendale, riducendo le dimensioni fisiche delle produzioni eccedentarie. L'inserimento dell'indicatore I.3-1.Val1. permette, in maniera più diretta, di valutare gli effetti degli investimenti sulle variazioni nell'ordinamento produttivo (colture ed allevamenti) delle aziende beneficiarie del sostegno verso produzioni non eccedentarie; le variazioni nel valore dell'indicatore, dato dal rapporto tra la produzione lorda vendibile da produzioni eccedentarie e la produzione lorda vendibile totale delle aziende beneficiarie, nella situazione precedente e successiva agli investimenti aziendali, consente di esprimere giudizi sul peso economico delle diverse produzioni nelle scelte imprenditoriali.

Capitolo II- Insediamento dei giovani agricoltori

Criterio aggiunto	Indicatori aggiuntivi
II.RV.1-1. Il reddito aziendale è migliorato	II.RV.1-1.1. Valore aggiunto II.RV.1-1.2. Reddito netto delle aziende oggetto di insediamento (euro) II.RV.1-1.3. Redditività del lavoro agricolo familiare: Reddito netto per unità lavorativa familiare (euro/ULF) II.RV.1-1.4. Redditività del lavoro agricolo: Reddito da lavoro agricolo (o "Reddito residuale da lavoro") per unità lavorativa totale (euro/ULT)

Giustificazione

Il criterio, aggiunto su proposta dalla Regione, è volto a misurare la eventuale variazione del reddito aziendale nelle aziende beneficiarie dell'intervento. Vengono proposti quattro indicatori aggiuntivi (II.RV.1-1.1., II.RV.1-1.2., II.RV.1-1.3. e II.RV.1-1.4.) che servono a misurare il Valore aggiunto e la disaggregazione del reddito aziendale. In particolare il Valore aggiunto, (primo indicatore proposto) dato dalla differenza tra la PLV totale e i costi variabili sommati alle spese generali, consente di valutare i risultati economici conseguiti dalle aziende beneficiarie del sostegno al lordo dei fattori fissi impiegati nel processo produttivo. Il calcolo del Reddito netto degli agricoltori che beneficiano del sostegno (secondo indicatore proposto) rappresenta l'utile o la perdita di esercizio ed il compenso a tutti i fattori produttivi apportati dall'imprenditore. Per la sua definizione sarà necessario aggiungere alla produzione lorda vendibile gli introiti pubblici e le entrate da attività extra agricole e complementari, successivamente da tale valore andranno sottratte tutte le voci di costo e di spesa. Il terzo indicatore aggiunto (indicatore II.RV.1-1.3.) è relativo al Reddito da lavoro familiare definito dal rapporto tra reddito netto e unità lavorative familiari, l'indicatore esprime la redditività del lavoro fornito direttamente dall'imprenditore e dai suoi familiari ossia la quota parte di reddito netto che rimane a beneficio del lavoro prestato in azienda dall'imprenditore e dai suoi familiari. Sommando al Reddito da lavoro familiare calcolato le spese effettivamente sostenute per la remunerazione della manodopera dipendente (salarziata e avventizia) si ottiene il Reddito da lavoro agricolo complessivo (IV indicatore suggerito) la cui variazione consente di valutare gli effetti degli investimenti sui redditi di tutti coloro che lavorano in azienda.

Capitolo VI – Agroambiente

Criterio (già previsto dal QVC)	Indicatori aggiuntivi
VI.1..A-1 L'erosione del suolo è stata ridotta	VI.1.A-1.ValI Erodibilità dei suoli

Giustificazione

L'indicatore è stato introdotto per determinare gli effetti delle azioni agroambientali sull'erodibilità dei suoli; tale integrazione consente di completare il quadro degli effetti sulla qualità del suolo in quanto, come previsto nel successivo Quesito (relativo alla risorsa acqua) introduce un parametro di valutazione dello "stato" della risorsa-suolo, in relazione ai rischi di erosione.

L'utilizzazione di tale indicatore nel processo valutativo della Misura 6 si basa prevalentemente su confronti di tipo "controfattuale", basati cioè sulla stima (attraverso modelli) dei coefficienti di erodibilità in aree nelle quali gli impegni agroambientali con effetti potenzialmente "antierosivi" raggiungono una certa rilevanza e aree non interessate (o marginalmente interessate) da detti impegni.

Criterio aggiunto	Indicatori aggiuntivi
VI.2.A-3.Val. Gli interventi hanno contribuito a proteggere e/o favorire lo sviluppo di popolazioni target	VI.2.A-3.Val1. Superficie agricola oggetto di impegni rivolti alle specie target figuranti nelle liste internazionali delle specie in pericolo VI.2.A-3.Val2. Evoluzione delle popolazioni delle specie target sulla superficie agricola specificamente considerata

Giustificazione

Il criterio aggiuntivo proposto sostituisce quello comune VI.2.A-3. 'Realizzazione di azioni specificatamente finalizzate alla salvaguardia della flora e della fauna' che non trova diretta applicazione al PSR Veneto. Il criterio aggiunto VI.2.A-3Val pone l'attenzione sul "contributo degli impegni agroambientali alla protezione/ sviluppo delle popolazioni di specie target".

Il soddisfacimento del criterio potrà essere verificato sia in termini di superficie agricola oggetto di impegno che partecipa a tale effetto (indicatore aggiunto VI.2.A-3.Val1), sia attraverso la stima dell'evoluzione delle popolazioni delle specie target (indicatore aggiunto VI.2.A-3.Val2).

Capitolo VII – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Criterio aggiuntivo	Indicatore aggiuntivo
VII.3-Val1. I redditi della produzione agricola di base migliorano	VII.3-Val1.1. Reddito Lordo delle produzioni agricole di base per unità di dimensione colturale (SAU) o di allevamento (capo allevato)

Giustificazione

Il criterio aggiuntivo proposto consente di verificare la partecipazione degli agricoltori ai vantaggi economici derivanti dagli investimenti sovvenzionati (secondo il disposto dell'articolo 26 del regolamento). L'indicatore aggiuntivo VII.3-Val1. prevede quindi il calcolo del Reddito lordo, per le produzioni agricole di base (indirettamente) interessate dal sostegno, al fine di verificare gli effetti sia delle eventuali variazioni di prezzo che di costi di produzione dovute, ad esempio, a standard qualitativi migliori richiesti agli agricoltori dalle imprese di trasformazione e commercializzazione.

Capitolo VIII Silvicultura

Criterio aggiuntivo	Indicatore aggiuntivo
VIII.1.B.Val Si osserva un effetto di sostituzione nell'uso si combustibili fossili grazie alle misure del PSR	VIII.1.B. Val. Emissioni di CO2 di origine fossile risparmiate 2000 al 2012 grazie al sostegno (milioni di tonnellate/anno)

Giustificazione

La presenza, nell'ambito del PSR del Veneto, di interventi specificatamente indirizzati alla sostituzione di combustibili fossili rende opportuna l'introduzione di un nuovo criterio e relativo indicatore. La sostituzione di combustibili fossili con combustibili rinnovabili è un effetto positivo rilevante che consente di ridurre lo sfruttamento di risorse non rinnovabili.

Criterio aggiuntivo	Indicatore aggiuntivo
VIII.2.B-1.Val. Aumento della sicurezza nei cantieri di lavoro	VIII.2.B-1.Val. Variazione nel numero di incidenti e della loro gravità come conseguenza del miglioramento del parco macchine e delle dotazioni di sicurezza nelle imprese forestali.

Giustificazione

Il criterio e relativo indicatore è stato introdotto al fine di valutare l'impatto positivo del miglioramento del parco macchine delle imprese forestali, e dell'introduzione di attrezzature antinfortunistiche

Criterio (già previsto dal QVC)	Nuovo indicatore
VIII.3.A-2. Tutela/miglioramento della diversità degli habitat attraverso il mantenimento di ecosistemi/habitat forestali rappresentativi, rari o vulnerabili che dipendono da specifici interventi selvicolturali	VIII.3.A-2.Val. Evoluzione della superficie soggetta a standard di gestione forestale sostenibile o a disciplinari produttivi che impongano il rispetto di standard ambientali minimi

Giustificazione

Nuovo indicatore introdotto per contribuire alla stima degli effetti ambientali e di conservazione della biodiversità indotti dal programma. La superficie soggetta a standard di gestione forestale sostenibile e/o a disciplinari di produzione è, per le caratteristiche dei disciplinari di certificazione, condotta con particolare attenzione al raggiungimento degli obiettivi di aumento della biodiversità.

Criterio (già previsto dal QVC)	Indicatore aggiuntivo
VIII.3.B-1.1. Massa—arborea che ha subito meno danni grazie ad attrezzature o infrastrutture sovvenzionate (m3/anno)	VIII.3.B-1.Val. Numero di macchine ed attrezzature di esbosco a basso impatto ambientale acquistate dalle imprese

Giustificazione

Si è aggiunto un indicatore specifico sull'acquisto da parte delle ditte boschive di macchine ed attrezzature di esbosco a basso impatto ambientale, in quanto può fornire indicazioni dirette (risultato) sull'influenza positiva del PSR sul parco macchine ed attrezzature, in senso ambientale.